

XIV legislatura

osservatori

**OSSERVATORIO MEDITERRANEO E
MEDIORIENTE**

Contributi di Istituti di ricerca specializzati

n. 13

luglio-agosto-settembre 2005



Senato della Repubblica

servizio studi



servizio affari
internazionali



XIV legislatura

**OSSERVATORIO MEDITERRANEO E
MEDIORIENTE**

A cura del Centro Studi Internazionali (Ce.S.I.)

n. 13

luglio-agosto-settembre 2005

Servizio Studi

Direttore

Daniele Ravenna

tel. 06 6706_2451

Segreteria

_2451

_2629

Fax 06 6706_3588

**Ufficio ricerche nel settore della politica
estera e di difesa**

Consigliere parlamentare

capo ufficio

Luca Borsi

_3538

Servizio affari internazionali

Direttore

Maria Valeria Agostini

tel. 06 6706_2405

Segreteria

_2989

_3666

Fax 06 6706_4336

**Ufficio dei Rapporti con gli Organismi
Internazionali** (Assemblee Nato e Ueo)

Consigliere parlamentare

capo ufficio

Alessandra Lai

_2969

PRESENTAZIONE

Il presente *dossier* fa parte di una serie di rapporti periodici e di note di approfondimento, frutto di collaborazioni attivate - in un'ottica pluralistica - con istituti di ricerca specializzati in campo internazionale.

Gli Osservatori si propongono di integrare la documentazione prodotta dal Servizio Studi e dal Servizio Affari internazionali, fornendo ai Senatori membri delle Commissioni Affari esteri e Difesa ed ai componenti le Delegazioni parlamentari italiane presso le Assemblee degli Organismi internazionali una visione costantemente aggiornata degli avvenimenti e del dibattito in relazione a due temi di grande attualità e delicatezza: rispettivamente i rapporti transatlantici e la situazione nei paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente allargato.

L'Osservatorio Mediterraneo e Medio Oriente, oggetto del presente *dossier*, ha periodicità trimestrale ed è curato dal Centro Studi Internazionali (Cesi) per il Senato.

Esso si articola in una prima parte, che fornisce il "Quadro d'assieme" dei principali eventi verificatisi nel corso del trimestre nell'intera area, cui fanno seguito note sintetiche relative ad ogni singolo paese, in cui compaiono, accanto agli avvenimenti di importanza internazionale, anche numerosi accadimenti di minor rilievo, capaci di incidere sui processi politici in atto.

L'Osservatorio si conclude con una accurata cronologia degli eventi verificatisi giorno per giorno nel periodo 1° luglio - 30 settembre in ciascuno dei paesi oggetto di osservazione.

L'Osservatorio Mediterraneo e Medio Oriente, così come l'Osservatorio Transatlantico di recente distribuzione, è integrato da una serie di brevi note tematiche tese ad approfondire aspetti particolari o temi di contingente interesse delle Commissioni e delle Delegazioni parlamentari. Nel corso del trimestre luglio - settembre 2005 sono stati predisposti e messi a disposizione di delegazioni di Senatori in visita di studio in paesi dell'area e in occasione di incontri presso il Senato i fascicoli seguenti:

- La famiglia reale saudita e la questione della successione
- Afghanistan
- La produzione di greggio in Iraq nel periodo 1990-2005
- l'Iraq verso il referendum sulla Costituzione
- Stampa irachena e contingente italiano

SOMMARIO

Quadro d'insieme	p. 5
Sintesi per Paese	
Afghanistan	p. 8
Algeria	p. 8
Arabia Saudita	p. 9
Bahrein	p. 10
Egitto	p. 10
Emirati Arabi Uniti	p. 11
Giordania	p. 11
Iran	p. 12
Iraq	p. 12
Israele e Palestina	p. 14
Kuwait	p. 15
Libano	p. 16
Libia	p. 16
Marocco	p. 17
Oman	p. 18
Pakistan	p. 18
Qatar	p. 18
Siria	p. 19
Tunisia	p. 19
Yemen	p. 20
Cronologia	p. 21

IL QUADRO D'ASSIEME

Il trimestre luglio-agosto-settembre 2005 è stato particolarmente intenso e ricco di avvenimenti per l'area mediorientale. Molti dei Paesi della regione sono stati teatro di specifici avvenimenti capaci di segnare la storia stessa del Paese. Questi singoli eventi si inseriscono poi in un quadro generale di evoluzione e trasformazione lenta e non necessariamente lineare, ma comunque sensibile.

Tra i principali eventi del trimestre vanno segnalati:

- Gli attentati di Sharm el-Sheikh, in Egitto, che hanno provocato 90 morti (tra cui 6 italiani) e sono stati rivendicati dalle Brigate Abdul Azzam, che si richiamano alla galassia di al-Qaeda (23 luglio).
- La morte di re Fahd e l'ascesa al trono del principe ereditario Abdullah in Arabia Saudita (1 agosto).
- Il definitivo ritiro israeliano dalla Striscia di Gaza, con lo smantellamento degli insediamenti e la partenza dei militari israeliani (15 agosto-12 settembre).
- Le prime elezioni presidenziali con più candidati in Egitto, vinte con ampio margine da Hosni Mubarak, confermato per il quarto mandato (7 settembre).
- Le prime elezioni parlamentari in Afghanistan dalla caduta del regime dei talebani (18 settembre).
- La stesura della Carta costituzionale irachena, da sottoporre a referendum popolare il 15 ottobre (28 agosto con ulteriori modifiche successive)
- Il referendum sulla pacificazione nazionale e l'amnistia in Algeria (29 settembre)
- Le forti tensioni tra Libano e Siria, seguita al ritiro delle forze armate siriane dal Libano, alla formazione del nuovo governo a Beirut, all'inchiesta ONU sull'omicidio dell'ex premier Rafik Hariri.
- L'insediamento in Iran del neo eletto presidente Mahmoud Ahmadinejad, già sindaco di Teheran, esponente di una corrente conservatrice, e le crescenti tensioni tra l'Iran da una parte, l'Aiea, gli Stati Uniti e l'Unione Europea (rappresentata da Gran Bretagna, Francia e Germania) sul tema del nucleare iraniano.

Questi specifici eventi si inseriscono in un contesto internazionale che ha visto come avvenimenti chiave gli attentati di Londra (7 e 21 luglio) e la sessantesima Assemblea Generale delle Nazioni Unite, in cui sono stati presentati diversi progetti di riforma, i principali dei quali (riforma del Consiglio di Sicurezza, definizione del concetto di "terrorismo") sono stati di fatto rinviati.

Si registrano poi i continui di episodi di violenza diffusa e a volte molto grave in molti Paesi dell'area. In Iraq nonostante il processo costituzionale in atto sono continuati atti di terrorismo, azioni di guerriglia e operazioni militari. Conseguenza della paura di

attacchi è stato anche l'episodio più grave, seppur di per sé definibile come incidente: la calca di gente in fuga da una moschea di Baghdad che il 31 agosto ha causato circa mille morti. La guerra prosegue anche in Afghanistan, con operazioni militari connesse ormai regolarmente condotte dalle forze pakistane nelle aree di confine, specie nella regione del Waziristan. In Medio Oriente il ritiro israeliano da Gaza è stato accompagnato da mesi di tregua, che però è stata a sua volta spesso interrotta da singole azioni violente sia da parte di miliziani palestinesi sia da parte delle forze di difesa israeliane, impegnate soprattutto in operazioni di rappresaglia o in rastrellamenti. Israele ha anche deciso di riprendere le operazioni di eliminazioni selettive di leader militari palestinesi. In Arabia Saudita sono stati invece numerosi gli scontri armati tra forze dell'ordine e gruppi terroristi. In queste azioni sono stati uccisi diversi dei soggetti presenti sulla lista degli affiliati ad al-Qaeda più ricercati dalle autorità saudite.

Un altro tema rilevante del periodo è la crescente tensione tra l'Iran e la comunità internazionale in merito al programma nucleare di Teheran. L'ascesa al potere del nuovo presidente Mahmoud Ahmadinejad ha consolidato il peso politico delle frange più conservatrici, facendo sentire i propri effetti sia sulle scelte di come gestire i rapporti internazionali sul tema nucleare sia nel campo sociale interno. In tema di tensioni resta alta anche la pressione sulla Siria, sia in rapporto al Libano sia in rapporto all'Iraq. La commissione ONU che indaga sull'attentato che ha ucciso l'ex premier libanese Rafik Hariri è giunta a incriminare esponenti della sicurezza libanese dei governi legati a Damasco, e ha indagato direttamente anche sulla Siria. Il Paese è poi stato ripetutamente sollecitato in merito alla guerriglia irachena, che transita attraverso i suoi confini.

Si registra poi un leggero aumento di intensità dell'attività curda in tutte le regioni da essi abitate (Turchia, Siria, Iran), con un accentuarsi tanto delle azioni di rivendicazione politica quanto di attività armata, parallelamente ad un accrescersi delle operazioni di repressione da parte di quei governi nazionali.

Ci sono poi importanti processi politici in corso in molti Paesi della regione mediorientale, tanto da potersi definire alcune linee di indirizzo. Esse sembrano disegnare un quadro nel quale con fatica e a fasi alterne si tende comunque ad accrescere i diritti dei cittadini. Tra questi, particolari sviluppi positivi possono essere individuati a favore delle donne, ma anche di minoranze come ad esempio gli sciiti.

Come maggiori mutamenti politici possono essere individuati la riforma elettorale in Egitto (con la fine della candidatura unica alle elezioni presidenziali e la convocazione di un'elezione parlamentare con regole più democratiche), le elezioni parlamentari in Afghanistan (unanimemente apprezzate dalla comunità internazionale nonostante alcune minori irregolarità locali e un clima di sicurezza migliorata ma non ancora garantita), l'assestamento della situazione politica in Libano con il nuovo Parlamento e il nuovo governo dopo il ritiro siriano. Meno clamorosi, ma altrettanto importanti, alcuni processi minori che si stanno verificando con costanza in diversi Paesi: a titolo di esempio il lento riconoscimento di un maggior ruolo delle donne in Arabia Saudita (potranno essere elette alla Camera di commercio di Gedda; ci si sta indirizzando verso

la concessione della patente di guida) così come l'estensione dei diritti civili e politici di tutti i cittadini e anche delle donne in altri Paesi del Golfo.

In controtendenza su questi piani potrebbe essere considerato l'Iran, anche se l'inasprimento socio-culturale delle regole e dei controlli segue comunque a una vittoria elettorale che viene considerata sufficientemente corretta seppur non completamente democratica.

SINTESI PER PAESE

Afghanistan

Il trimestre è stato caratterizzato dal successo delle elezioni per la Wolesi Jirga (la camera bassa del parlamento) e i consigli provinciali, ma è stato anche uno dei periodi più sanguinosi per le truppe della coalizione internazionale.

Le elezioni parlamentari che erano state rinviate per più di un anno si sono svolte regolarmente con una rilevante affluenza di votanti, tra i quali un'alta percentuale di donne. Gli osservatori internazionali hanno certificato la regolarità del voto nonostante alcuni minori incidenti locali. La guerriglia guidata dai sostenitori del deposedo regime dei talebani e dagli affiliati ad al-Qaeda ha manifestato la sua ferma opposizione al processo politico colpendo in modo mirato numerosi candidati e funzionari elettorali.

I risultati finali, per esigenze tecniche, potranno essere proclamati solo a distanza di diversi giorni dalla fine della consultazione. Non vi hanno preso parte partiti politici (che non hanno fatto in tempo a costituirsi) ma solo candidati indipendenti, che però rappresentano per lo più i potentati locali, rispettando gli equilibri etnici e culturali che in Afghanistan sono particolarmente complessi e delicati. Anche il predominio tra le forze politiche di molti "signori della guerra" legati a un passato di violenze e sospetti ancora attuali, come denunciato da molte organizzazioni umanitarie e per i diritti civili, rappresenta comunque uno specchio fedele dei rapporti di forza nel Paese e soprattutto un elemento del processo dell'integrazione politica in corso.

Nel Paese comunque non accenna a diminuire di intensità la conflittualità aperta tra le forze governative e internazionali e la guerriglia che si colloca soprattutto nelle regioni meridionali e orientali del Paese. Nel trimestre anzi si sono registrati numerosi attacchi sia nella forma di attentati che di scontri armati, che sono costati un pesante bilancio di vittime anche tra le forze militari del contingente internazionale. Continua in particolare la caccia ai leader di al-Qaeda e dei talebani, ma le difficoltà del terreno non hanno ancora consentito successi definitivi.

Sul piano della ricostruzione nazionale, si sta procedendo con fatica al disarmo e allo smantellamento delle milizie armate, e alcuni candidati sono stati esclusi dalle elezioni proprio a causa del loro perdurante rapporto con tali gruppi illegali. Pesa infine ancora molto sull'economia e la stabilità del Paese la coltivazione dell'oppio e il commercio della droga.

Algeria

Nonostante nel Paese continui lo stillicidio di attentati e di scontri, che quasi quotidianamente mietono un tributo di vite umane, il tema principale del trimestre sembra essere stato il tentativo faticoso e contrastato di riconciliazione nazionale.

Due i contesti principali in questione: la fine della guerra civile con gli islamisti, tramite il referendum del 29 settembre e la questione berbera della Cabilia.

Il referendum promosso dal presidente Bouteflika e approvato a larghissima maggioranza promuove un'amnistia per quanto accaduto negli anni della lunga guerra

civile, con alcune eccezioni. Ciononostante sono molte e variegata le forze che ad esso si sono opposte. Per le associazioni sia nazionali che internazionali dei diritti umani e per quelle dei parenti delle vittime il referendum rappresenta un colpo di spugna per opportunità politica non permettendo così di accertare le responsabilità di chiunque sia coinvolto nei massacri (tanto la guerriglia quanto le forze dell'ordine). Per l'opposizione la Carta di riconciliazione è in realtà un mandato in bianco che accresce i poteri del presidente. Divisi tra loro i gruppi islamisti: il referendum e l'amnistia sono stati rinnegati in toto dai gruppi armati più intransigenti (come il Gruppo salafita per la predicazione e il combattimento) che anzi hanno intensificato i loro attacchi; i gruppi politici invece, con il Fronte di salvezza islamico, si sono divisi tra chi ha visto nel referendum l'occasione di tornare in patria e riprendere un ruolo politico e chi invece si dice convinto del ruolo solo strumentale della Carta.

Per quanto riguarda la regione berbera della Cabilia, l'impegno concreto verso la riconciliazione si è manifestato nella visita del presidente Bouteflika e soprattutto nello scioglimento delle assemblee locali in vista di nuove elezioni. Allo stesso tempo però è stata respinta l'ipotesi di attribuire al berbero lo status di lingua ufficiale.

Non sono mancati segnali di disagi sociali legati a disoccupazione e carenza di alloggi. Infine un evento importante è stato il rapimento e l'uccisione di due diplomatici algerini a Baghdad, evento che non solo ha condizionato ulteriormente l'atteggiamento algerino verso l'Iraq (sono stati ritirati tutti i diplomatici), ma ha avuto anche ricadute interne, con elementi islamisti sia del Gspc sia del Fis che hanno espresso le loro congratulazioni ai guerriglieri iracheni per il gesto, chiedendo la messa a morte dei due diplomatici e suscitando la reazione del governo di Algeri.

Arabia Saudita

Il cambio di sovrano è il tema centrale del trimestre in Arabia Saudita. Il 1 agosto muore dopo una lunga malattia re Fahd. L'evento oltre che per l'Arabia Saudita è di particolare rilevanza per il mondo intero, essendo il sovrano arabo il custode di due dei tre luoghi santi islamici (La Mecca e Medina) e il governante del maggior produttore mondiale di petrolio. La successione comunque è rapida e senza sorprese. Sale al trono il principe ereditario Abdallah, fratellastro di Fahd, di fatto reggente a tutti gli effetti della politica saudita da una decina di anni. Diviene a sua volta principe ereditario il candidato più accreditato, il ministro della difesa Sultan. Questa successione non dovrebbe modificare sostanzialmente la politica saudita, e dovrebbe almeno per il momento minimizzare i possibili contraccolpi interni alla famiglia regnante. Sia Abdallah che Sultan hanno tendenze leggermente più conservatrici, ma questo non dovrebbe inficiare la scelta di caute riforme sociali e politiche fin qui programmata. Allo stesso tempo re Abdallah ha una storia meno filo-statunitense, ma d'altro canto è lui ad aver guidato il Paese negli ultimi dieci anni, dando ampie prove di collaborazione con gli Stati Uniti. L'attuale re, nel suo precedente ruolo di ministro degli Esteri, si è anche contraddistinto per un ruolo molto attivo nei confronti degli altri Paesi arabi, e tra le altre cose è autore di una proposta di accordo complessivo di pace con Israele che è stata di fatto accettata dalla Lega Araba. Il nuovo sovrano inoltre ha lanciato segnali di riconciliazione approfittando

delle usuali grazie che vengono concesse durante le ascese al trono, facendo liberare sia oppositori riformatori sia alcuni libici accusati di volerlo assassinare, e lanciando segnali di apertura anche agli islamisti e agli sciiti.

L'altro tema che continua a dominare la scena interna dell'Arabia Saudita è la lotta al terrorismo. Viene costantemente aggiornata una lista dei più ricercati, soprattutto tra gli affiliati ad al-Qaeda, organizzazione molto presente in Arabia. Nel trimestre non si sono verificati attentati di rilievo, ma c'è stato un gran numero di conflitti a fuoco tra presunti terroristi e le forze dell'ordine. In questi scontri, alcuni dei quali protrattisi per più giorni, sono stati catturati e uccisi alcuni dei personaggi precedentemente indicati nella lista dei super-ricercati e considerati tra i leader del movimento qaedista nella penisola.

Bahrein

In un rimpasto organizzativo del governo spicca l'abolizione del ministero del Petrolio, che verrà sostituito da una commissione sull'energia.

In tema di sicurezza, Yemen e Bahrein hanno firmato un accordo per combattere il terrorismo che include lo scambio di informazioni di intelligence.

Il Bahrein è stato il primo dei Paesi del Golfo a raggiungere un accordo di libero scambio con gli Stati Uniti. Di conseguenza revoca anche il boicottaggio dei prodotti israeliani. Vicenda che si inserisce in un clima di leggera distensione tra i Paesi arabi ed Israele in seguito al ritiro di questo dalla Striscia di Gaza. Ma contro l'abolizione del boicottaggio non mancano le proteste anche intense nello stesso Parlamento.

Egitto

L'Egitto, il più popoloso paese arabo, dopo un referendum popolare si è confrontato per la prima volta in 52 anni di storia repubblicana con delle elezioni presidenziali con più candidati. Nonostante il confronto con nove sfidanti, il presidente Hosni Mubarak, 77 anni, di cui 24 già alla guida del Paese, è stato riconfermato alla guida del Paese con l'88,6% dei voti e si appresta ad affrontare il suo quinto mandato presidenziale. I risultati delle elezioni sono stati convalidati nonostante le denunce di brogli avanzate sia prima che dopo le elezioni dagli oppositori dell'attuale rais, tra cui l'avvocato Ayman Nour, principale sfidante, attestatosi al secondo posto con il 7,6% dei voti, accusato a sua volta di aver falsificato le firme per la registrazione del suo partito e ancora in attesa di giudizio. Nonostante le polemiche e il risultato scontato, le prime elezioni con più candidati nella storia dell'Egitto rappresentano un passo in avanti nel processo di modernizzazione che il mondo arabo s'impegna ad affrontare e, probabilmente già nelle elezioni legislative di novembre, si potrà osservare una competizione più aperta tra i partiti in sfida. Dopo il suo insediamento, il presidente Hosni Mubarak ha promesso di avviare programmi riformisti in politica e di liberalizzazione economica, mantenendo la linea di portavoce regionale assunta dal suo Paese.

Il clima pre-elettorale è stato scosso da gravi episodi che hanno sconvolto il Paese. A Baghdad è stato ucciso il rappresentante diplomatico egiziano Ihab el Sherif, primo con il rango di ambasciatore a rappresentare un Paese arabo in Iraq dopo 14 anni. Il gesto va

interpretato come un chiaro avvertimento ai paesi arabi a non legittimare, inviando loro ambasciatori, il governo di Baghdad sostenuto invece dall'Egitto.

Successivamente uno dei peggiori attentati della storia del Paese, avvenuto nella località turistica di Sharm el Sheik, ha provocato la morte di 90 persone e il ferimento di almeno altre 200, colpendo al cuore il turismo, una delle principali risorse economiche del Paese. La notizia che gli attentatori fossero cittadini egiziani porta alla conferma dell'esistenza di una rete di terrorismo integralista che s'ispira ad al-Qaeda operante nel Sinai.

Inoltre, in seguito all'evacuazione degli insediamenti ebraici nella Striscia di Gaza, il Governo egiziano ha siglato con quello israeliano un protocollo d'intesa militare in base al quale 750 agenti della guardia di frontiera egiziana sono stati spiegati sull'asse Philadelphi, il corridoio lungo il confine con la Striscia di Gaza. Gli accordi del 1979 prevedevano la demilitarizzazione della Penisola del Sinai, ma di fronte al cambiamento geopolitico che sta subendo l'area si è reso necessario apportare alcune modifiche allo stesso per garantire la sicurezza della zona, anche se le autorità israeliane escludono che si possa parlare di revisione degli accordi: il gesto rappresenta comunque un chiaro segnale di distensione tra i due Paesi.

Emirati Arabi Uniti

Continua la linea di moderazione e riformista degli Emirati. I predicatori religiosi dello Stato sono i primi a condannare gli attentati di Londra e a denunciare il terrorismo come anti-islamico.

Inoltre un decreto del governo di Abu Dhabi sui diritti della persona ha stabilito che le donne degli Emirati Arabi Uniti potranno ottenere il divorzio pagando un risarcimento o restituendo la dote ai propri mariti.

Giordania

Nonostante un sostanziale rimpasto di governo effettuato dal primo ministro Adnane Badrane che ha portato alla sostituzione di otto ministri, non cambia la linea politica del Governo giordano. Continua infatti l'impegno di re Abdallah II di Giordania per rilanciare positivamente l'immagine del mondo islamico di fronte agli occhi del mondo occidentale dopo l'escalation di terrore in Medio Oriente. Nel regno hashemita si è infatti svolta la prima conferenza islamica internazionale sulle tematiche della violenza, del terrorismo e della miscredenza nell'Islam in cui si sono confrontate correnti e scuole di pensiero rappresentative di tutto il mondo islamico. La Giordania, Paese moderato, rappresenta uno degli obiettivi del terrorismo legato all'integralismo islamico, da cui continua a subire attentati e minacce. Il governo giordano però non si è lasciato intimidire neppure dopo l'attentato avvenuto nel porto di Aqaba: tre esplosioni, provocate dal lancio di razzi contro navi americane, hanno provocato la morte di un soldato giordano. L'attentato è stato rivendicato da al-Qaeda. Ciò nonostante, la Giordania ha continuato a stringere il giro di vite intorno ai movimenti integralistici come il movimento integralista Hizb ut-Tharir (Partito della liberazione) ancora attivi

nel Paese, e a mantenere solidi rapporti col mondo arabo moderato. Non ha infatti modificato gli impegni previsti dall'agenda politica: ha ottenuto per i prossimi sei mesi l'assistenza economica USA e il primo ministro giordano Adnan Badran si è recato a Baghdad in quella che rappresenta la prima visita ufficiale di un capo di governo arabo nell'Iraq del dopo Saddam Hussein con lo scopo di rafforzare la cooperazione politica e per la sicurezza tra i due Paesi.

Iran

L'elezione del nuovo Presidente Mahamoud Ahmadinejad ha portato nel Paese una nuova linea politica, con l'accentuazione degli aspetti più conservatori. Continua infatti l'ondata di attività di repressione sociale nel Paese dove l'impiccagione di due minorenni, la denuncia delle condizioni in cui viene detenuto il dissidente Akabr Ganji e la repressione della libertà di stampa, dimostrano l'inclinazione conservatrice del nuovo governo.

In politica estera il nuovo governo ha subito scelto di attuare una linea più dura nel confronto con l'Unione Europea, gli Stati Uniti e le Nazioni Unite. All'annuncio del portavoce del Consiglio di Sicurezza iraniano, Ali, dell'intenzione dell'Iran di riprendere il programma nucleare è subito seguita la ferma reazione dell'UE, ma l'Iran non si è lasciato ammansire ed ha persino imposto un ultimatum all'Unione Europea. Falliti i tentativi di negoziazione, Francia, Germania e Gran Bretagna si sono uniti all'iniziativa lanciata dagli Stati Uniti di rinviare la questione al Consiglio di Sicurezza dell'ONU con l'accusa all'Iran di aver violato il Trattato di non Proliferazione. Mosca si è dissociata dall'iniziativa. Per tutta risposta, il Presidente Ahmadinejad ha chiesto esplicitamente ai suoi portavoce di utilizzare le leve economiche per condizionare le relazioni politiche con l'Europa, dietro al minaccia di vendere il petrolio sui mercati internazionali in base all'appoggio ricevuto.

La questione nucleare iraniana è stata il tema centrale alla riunione del consiglio dei governatori dell'Aiea dove il rappresentante Mohammad Mehdi Akhondzadeh Basti ha cercato di ridimensionare il problema e ha chiesto il riavvio dei negoziati come unica soluzione alla questione. Infatti, nonostante l'Iran stia intessendo importanti relazioni con Pakistan ed India, non ha ottenuto da quest'ultima l'appoggio sperato al suo programma nucleare e non può permettersi un avventato isolamento diplomatico.

Iraq

La stesura della Carta Costituzionale rappresenta un evento storico che vedrà il suo momento culminante nel referendum popolare di ratifica previsto per il 15 ottobre (e il cui esito finale non si può dare del tutto per scontato). L'impostazione generale della Costituzione prevede un sistema federalista, democratico, che rispetti i diritti delle persone e di ogni realtà etnica e religiosa dell'Iraq ma che allo stesso tempo non sia in contrasto con la legge islamica. Tra le novità di portata storica, il riconoscimento del curdo come lingua ufficiale e del turcomanno e dell'assiro come lingue locali. Inoltre

viene assicurata la libertà religiosa e in particolare agli sciiti, perseguitati e le cui feste erano vietate sotto il regime di Saddam Hussein. Ma nel testo ci sono anche punti controversi, ed in particolare la realtà sunnita contesta molti aspetti sostenuti dall'alleanza tra sciiti e curdi. Tra questi il federalismo considerato troppo spinto e premessa della divisione del Paese, la distribuzione delle risorse petrolifere, la commissione per perseguire gli elementi del partito Baath che saranno esclusi dalla vita pubblica, la mancata definizione dell'Iraq come Paese arabo (elemento criticato anche dalla Lega Araba). Tutte queste ragioni hanno portato il mondo sunnita iracheno ad opporsi alla Costituzione, tanto che la bozza non è stata sottoscritta dai costituenti sunniti nell'apposita commissione ed è stata licenziata ma non formalmente approvata dal Parlamento. Ciononostante il dialogo con la componente sunnita è continuato, soprattutto grazie alla mediazione curda e a quella internazionale e statunitense in particolare, tanto che modifiche sono state apportate al testo anche dopo la redazione che doveva essere definitiva. Un importante segnale che permette di pensare che anche nel prossimo futuro lo scontro sulla Costituzione potrebbe non degenerare in un aperto conflitto civile (come propugnano gli elementi qaedisti e i più estremisti tra i gruppi guerriglieri) ma rimanere all'interno di un processo politico di consolidamento delle istituzioni e della democrazia.

La guerriglia e i terroristi comunque hanno continuato nelle loro azioni violente, tanto più clamorose quanto più procede il percorso di stabilizzazione del Paese. Da segnalare la scelta esplicita di molti gruppi in precedenza di altra ispirazione (soprattutto baathista) di richiamarsi sempre più all'ispirazione qaedista e all'autorità di al-Zarqawi. Molto rilevante anche la scelta di costui di dichiarare una guerra aperta agli sciiti, invitando in un secondo momento i suoi seguaci a risparmiare alcuni gruppi estremisti sciiti noti per la loro opposizione al governo, alla Costituzione e alle forze internazionali. In risposta alle azioni della guerriglia, le forze militari governative e quelle statunitensi hanno intensificato le azioni di repressione lanciando imponenti offensive militari in diverse aree, tra cui rivestono particolare interesse la città di Tell Afar e comunque le zone lungo il confine con la Siria, considerate uno dei punti più sensibili in quanto oltre alla prevalenza sunnita sono quelle attraverso cui sembrano passare i guerriglieri e le loro linee di rifornimento.

Uno degli obiettivi scelti dalla guerriglia in questo trimestre, e specialmente a luglio, sono stati i diplomatici. Col probabile intento di fermare il processo di continua normalizzazione dei rapporti del mondo arabo con il governo iracheno, sono stati attaccati soprattutto rappresentanti dei Paesi arabi. Rapiti e uccisi due diplomatici algerini e il rappresentante egiziano che avrebbe dovuto diventare l'ambasciatore del suo Paese. Attentati di esito non letale sono stati compiuti anche contro altri diplomatici. La difficile situazione di sicurezza e il clima di paura che si vive ancora in Iraq può essere tragicamente esemplificato dalla strage di pellegrini sciiti a Baghdad, oltre mille dei quali sono morti nella calca dovuta a una fuga per la voce della presenza nella zona di autobomba e/o attentatori suicidi.

Un altro evento rilevante del periodo è il totale passaggio di consegne a Najaf dell'autorità sulla sicurezza dalle forze internazionali (con i militari americani che hanno lasciato la città) alle forze locali.

Israele e Autorità Nazionale Palestinese

Il ritiro israeliano dalla Striscia di Gaza ha modificato in modo definitivo il quadro mediorientale, con ripercussioni significative sia nell'assetto internazionale, sia nei rapporti tra israeliani e palestinesi sia nelle realtà politiche interne israeliana e palestinese.

Il governo Sharon, attraverso gravi difficoltà e conflittualità interne alla stessa maggioranza, ha deciso di procedere allo sgombero dei ventuno insediamenti presenti nella Striscia di Gaza e di 4 in Cisgiordania. Inoltre è stata ritirata dalla Striscia di Gaza ogni presenza militare israeliana, e il controllo del territorio è stato totalmente restituito all'Autorità Nazionale Palestinese, nonché all'Egitto per quanto riguarda la linea di confine col Sinai.

La decisione del ritiro ha trovato una dura opposizione di piazza in Israele da parte del movimento dei coloni e dei loro sostenitori, nonostante che una buona parte dei residenti negli insediamenti abbia accettato gli incentivi per il trasferimento. La tensione è arrivata a livelli molto alti, con il timore di scoppi di violenza nonché di diserzioni di massa nell'esercito. Benché lo scontro politico sia stato molto acceso, le manifestazioni numerose, partecipate e intense, la resistenza all'interno delle colonie massiccia e organizzata, nessuna di queste cose è sfociata in un conflitto aperto e le operazioni di sgombero si sono concluse senza atti di violenza. Le maggiori ripercussioni si sono avute in campo politico, con Sharon che ha subito un'incalzante offensiva da parte di alleati di governo e del suo stesso partito. In particolare Benjamin Netanyahu ha guidato l'ala destra del Likud in una sfida aperta al premier per la guida del partito, tanto che si è ipotizzato che Sharon potesse addirittura costituire un suo nuovo movimento politico. Ma per ora il premier è riuscito a mantenere anche il consenso maggioritario nel Likud. Una situazione comunque precaria, anche perché Sharon gode sul tema di Gaza e del processo di pace del sostegno della maggior parte del Paese e del Partito Laburista, che fa parte di un governo di unità nazionale ma ha già annunciato che non intende presentarsi alle elezioni con un'alleanza preventiva con Sharon.

Il premier israeliano, forte del consenso internazionale ottenuto, ha anche lanciato un'offensiva diplomatica, sfruttando in particolare il palcoscenico dell'Assemblea generale delle nazioni Unite. Lì Sharon ha riconosciuto pubblicamente che "i palestinesi hanno diritto a uno Stato loro, indipendente", ma ha dettato le sue condizioni e ha specificato che al ritiro unilaterale da Gaza non ne seguiranno altri, e che la Road Map potrà essere applicata solo dopo che l'Autorità Nazionale Palestinese avrà garantito la sicurezza di Israele. Parallelamente la diplomazia israeliana ha lanciato una campagna di distensione con i Paesi islamici, che ha visto inediti incontri con i ministri degli Esteri di Pakistan e Qatar.

Per la prima volta nella storia Israele ha anche posto la propria candidatura al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

Nei confronti dei palestinesi, Israele ha limitato le operazioni soprattutto nella prima parte del periodo in questione, in parallelo con la preparazione e lo svolgimento del ritiro, mentre ha ripreso successivamente a compiere operazioni di sicurezza (compresi

rastrellamenti, rappresaglie e probabili esecuzioni mirate) seppur con minore intensità che nella prima parte dell'anno.

Da parte loro i gruppi armati palestinesi hanno confermato la tregua stabilita in occasione del ritiro israeliano, rotta però in diverse seppur isolate occasioni. Tra i temi di attrito con Israele il lancio di razzi dalla Striscia di Gaza, che è stato sospeso dopo aver messo a rischio il ritiro israeliano. Ma il tema più importante del trimestre è costituito dai rapporti interni al mondo palestinese. Il ritiro israeliano da Gaza ha cambiato gli equilibri ed aperto scenari nuovi, anche in vista delle elezioni politiche in programma a gennaio 2006 seppur non confermate. Hamas in particolare, grazie alla sua forza sul territorio di Gaza e all'appeal della sua dottrina più intransigente, ha cercato di trarre il massimo vantaggio dal ritiro israeliano, attribuendolo alla propria lotta armata. L'Autorità Nazionale Palestinese ha da parte sua tentato di garantirsi il controllo politico e amministrativo della Striscia, portando avanti verso Hamas parallelamente la politica del coinvolgimento politico e quella dell'isolamento dell'estremismo. Tra i temi anche quello del disarmo delle milizie, Hamas per prima, fortemente richiesto da Israele e da buona parte della comunità internazionale, desiderato anche dall'Anp che però intende procedere con prudenza e rifiutando ingerenze in quello che ha definito un affare interno. Per altro non è solo Hamas il problema, e anche all'interno di al-Fatah esistono milizie e frange estremistiche che contestano le scelte politiche moderate dell'Anp. Tutto ciò è sfociato anche in scontri aperti. Molte poi le manifestazioni popolari su temi propriamente sociali sempre più sentiti come la disoccupazione, la corruzione, l'emergenza abitativa. L'apertura del confine con l'Egitto seguita al ritiro israeliano è stata poi occasione di lunghi disordini quando una folla di palestinesi si è riversata attraverso il confine senza alcun controllo. La tensione socio-politica è salita al punto che il Consiglio Legislativo Palestinese, dominato da al-Fatah, si è preparato a chiedere le dimissioni del governo di Ahmed Qurei.

Ultimo tema da sottolineare, le denunce israeliane su una sempre più forte presenza di al-Qaeda nel Sinai e ora anche nella Striscia di Gaza, elemento smentito dall'Autorità Nazionale Palestinese.

Kuwait

Sicurezza, terrorismo e rapporti con l'Iraq, ma anche riforme sociali sono i temi che hanno dominato il trimestre.

Intensificate le misure di sicurezza, mentre grande scalpore hanno destato le denunce di un ufficiale dei servizi di sicurezza sulla presenza di al-Qaeda persino dentro il Parlamento del Kuwait.

Nei rapporti con l'Iraq si è discusso anche di demarcazione dei confini: avviata una commissione congiunta, ma si sono registrati anche incidenti con gli abitanti dei due lati della frontiera. Timori anche di un controllo di estremisti su alcune moschee del Paese.

Emesso un provvedimento che mira a limitare le possibilità di raccolta di fondi da parte di organizzazioni benefiche islamiche non controllate dal governo.

Presentato al Ministero per gli Affari Sociali e Lavorativi del Kuwait un nuovo statuto dei lavoratori che prevede più diritti alle donne e agli immigrati.

Libano

Il Libano sta cercando di rafforzare la sua autonomia politica dopo il ritiro delle truppe siriane dal Paese e di ricostruire una complessa unità nazionale dalle numerose diverse realtà che lo compongono. In seguito alla morte del premier Rafik Hariri il Paese è sprofondata in una grave crisi politica che sta cercando di superare a fatica. Dopo le elezioni legislative, nel mese di luglio si è ufficialmente insediato un nuovo esecutivo guidato dal Primo Ministro Fouad Seniora. A dimostrazione del fatto che il Governo sta cercando di riaprire il dialogo interno e di ritessere rapporti con la fitta rete di comunità confessionali presenti nel Paese vi è il fatto che nel nuovo Governo sia rappresentata un'alleanza composita che comprende sunniti, maroniti, drusi e anche gli sciiti di Hezbollah .

Uno stillicidio di attentati continua però a destabilizzare il Paese, colpendo soprattutto politici, intellettuali e giornalisti che già in precedenza si erano caratterizzati per un'opposizione al precedente governo e alla presenza siriana.

Una grave crisi di frontiera ha nuovamente inasprito i rapporti con la Siria e i rapporti diplomatici tra i due "paesi fratelli" si sono interrotti e riallacciati più volte durante il corso dell'estate. Segnali di distensione sono comunque emersi dopo la visita del Primo Ministro libanese Seniora a Damasco. Continuano le indagini ONU sulla morte dell'ex premier Rafik Hariri: personalità di spicco libanesi sono state coinvolte nelle indagini che hanno portato all'arresto dei massimi vertici della Sicurezza generale e dei servizi di intelligence dell'ex governo filo-siriano.

Libia

La Libia continua la sua politica di apertura internazionale ed in particolare verso l'Africa e l'Occidente, ma allo stesso tempo compie repentini passi indietro.

Uno dei temi prioritari resta quello delle migrazioni, e a questo proposito è da segnalare l'accordo di cooperazione firmato tra l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (Oim) e la Libia, che prevede l'apertura di un ufficio dell'Organizzazione a Tripoli ed apre la strada ad una accresciuta cooperazione. Su questo tema continua il confronto bilaterale con l'Italia, che progetta di creare con l'assenso libico dei campi di raccolta di migranti in territorio libico. Con l'Italia la Libia continua ad avere un atteggiamento ambiguo, di stretta collaborazione in certi campi ma anche di tensioni che si protraggono parallelamente alla mancata soluzione di numerose questioni soprattutto economiche e legate alle aziende italiane e agli italiani cacciati dalla Libia in passato.

Sul tema delle relazioni con l'Occidente si segnala soprattutto la tendenza dei leader libici (in particolare della famiglia Gheddafi) a fare pressioni per la completa normalizzazione dei rapporti con gli Stati Uniti, fino a chiedere la totale normalizzazione delle relazioni e incontri ai massimi livelli. Da parte statunitensi si predica maggiore prudenza, ma allo stesso tempo sull'onda della rinuncia libica alle armi di distruzione di massa (con un atteggiamento che Washington e Londra indicano

come modello anche ad altri Paesi), è cominciato un deciso cammino di riavvicinamento che è già passato anche attraverso l'alleggerimento di alcune sanzioni. Rapporti altalenanti ma di progressiva distensione sono in corso anche con il mondo arabo. Ad esempio con l'Arabia Saudita, dove è salito al trono quel principe Abdullah che sarebbe stato oggetto di un complotto libico (mai confermato). Ciononostante si va verso il ritorno a relazioni normali, il re saudita ha graziato i libici detenuti, Gheddafi ha abbandonato i suoi toni più aggressivi. È stato poi avviato il processo di sminamento del confine con la Tunisia. Ugualmente con l'Egitto: se Gheddafi ha minacciato di espellere i 750 mila lavoratori egiziani, allo stesso tempo ha stretto un solido e costante dialogo con Mubarak su molti temi importanti, dal Medio Oriente al Darfur, dall'Iraq all'Unione Africana.

Continua comunque la politica "africana" di Gheddafi, che ospita i vertici dell'UA e si fa promotore di iniziative come la posizione unitaria africana sulla riforma del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e l'ipotesi di una moneta unica.

Anche in politica interna Gheddafi prosegue una politica di distensione sociale. In questo senso ha proclamato un'ampia amnistia e ha promosso tramite il figlio il riconoscimento di nomi propri non arabi.

Marocco

Continua fra fasi alterne il processo di confronto con il Fronte Polisario sullo status del Sahara Occidentale. Di grande rilevanza la liberazione da parte dei ribelli saharawi degli ultimi prigionieri di guerra marocchini, alcuni detenuti da 15 o anche 20 anni. Il Fronte Polisario ha mantenuto l'impegno preso unilateralmente nonostante abbia lanciato una forte protesta per i propri militanti detenuti in Marocco in condizioni da loro giudicate pericolose. A lungo si è protratto uno sciopero della fame, finché il Marocco ha deciso di trasferire al sud i detenuti in questione.

Le autorità marocchine hanno poi mantenuto alta la guardia nei confronti dell'estremismo interno, procedendo ad indagini ed arresti, anche in virtù del fatto che cittadini marocchini continuano ad essere protagonisti di attentati, indagini e controversie in diversi altri Paesi dell'Europa e del Mediterraneo, dalla Spagna all'Arabia Saudita.

Un altro tema che ha ottenuto il centro della ribalta soprattutto nel mese di settembre è quello dei migranti soprattutto subsahariani in transito attraverso il Marocco per tentare di raggiungere le eclave spagnole di Ceuta e Melilla. In particolare in seguito ai maggiori controlli delle acque costiere e alla decisione del governo Zapatero di rafforzare la barriera che divide le due città dal territorio marocchino, migliaia di migranti hanno dato fisicamente l'assalto alle barriere che circondano le due città, e in almeno un caso l'esito è stato tragico, con la morte di cinque persone in seguito alla calca ma anche ai proiettili delle guardie di frontiera: Spagna e Marocco si sono scambiate accuse sulla responsabilità, ma pare che i colpi siano partiti dal territorio marocchino. I due Paesi comunque hanno poi deciso di rafforzare la cooperazione nel campo della prevenzione delle migrazioni clandestine. In particolare il Marocco si

impegnato nell'effettuare i rimpatri, suscitando anche dubbi e critiche sui metodi da parte delle Nazioni Unite.

Oman

Nel trimestre in questione il Paese non ha fatto registrare eventi rilevanti né sintomi di nuove tendenze significative.

Pakistan

Il trimestre è stato caratterizzato in Pakistan da una politica di distensione nei rapporti internazionali che ha avuto il suo apice in due momenti storici: i colloqui con Israele e lo scambio di prigionieri con l'India.

L'incontro a Istanbul fra i ministri degli Esteri pakistano e israeliano ha portato alla luce un lungo lavoro di diplomazia sotterranea. Benché le voci di un imminente riconoscimento di Israele da parte del Pakistan siano state presto smentite (secondo le autorità pakistane tale passo non è mai stato preso in considerazione e potrà comunque avvenire solo dopo la nascita dello Stato palestinese), il clima dei rapporti tra i due Paesi è palesemente buono.

Il processo di distensione con l'India sta procedendo speditamente. Le due potenze hanno in programma alcuni vertici e l'attivazione di misure concrete per alleggerire le tensioni nell'area contesa del Kashmir. Evento simbolo di questa politica è stato il rilascio di detenuti delle rispettive nazionalità. Esistono poi anche progetti economici in comune. Sembra anche che il Pakistan stia contribuendo a una mediazione non ufficiale tra i leader separatisti kashmiri e le autorità indiane.

Il Pakistan resta uno dei fronti principali della guerra al terrorismo. Anche nel caso degli attentati di Londra i sospetti si sono concentrati su persone di origine pakistana e che nei mesi precedenti l'attacco erano stati in Pakistan. Anche in conseguenza di quanto manifestatosi a Londra, il Pakistan ha lanciato un'offensiva per il controllo delle scuole craniche, divenute in alcuni casi il terreno di reclutamento e gestione degli estremisti. Le autorità hanno manifestato il progetto di riprendere il controllo su di esse, chiudendo tutte quelle considerate illegali.

Continuano poi a ritmo serrato le operazioni di sicurezza al confine con l'Afghanistan, in particolare nell'area tribale del Waziristan, considerata una zona franca in cui trovano rifugio i membri di al-Qaeda e i talebani.

Qatar

Secondo il Rapporto 2005 sullo Sviluppo Umano presentato dall'UNDP (United Nations Development Programme) il Qatar è il Paese più prospero all'interno del Mondo Arabo. Nella lista di Paesi classificati in base ad un indice elaborato su indicatori come l'aspettativa di vita, l'alfabetizzazione e il Pil, il Qatar si è posizionato al 40esimo posto, scavalcando il Bahrein.

Da segnalare inoltre un prudente processo di distensione con Israele, che si è concretizzato nell'incontro fra i due ministri degli Esteri a margine dell'Assemblea generale dell'ONU.

Inoltre, durante la sua visita in Italia, l'emiro al-Thani ha fermamente condannato il terrorismo ma soprattutto ha affermato che i Paesi arabi devono assumersi le loro responsabilità in proposito e fare di più, mentre i paesi occidentali devono capire le radici del fenomeno e affrontarlo correttamente.

Siria

La Siria continua ad avere relazioni fragili con il Libano. All'inizio dell'estate, dai colloqui tra il leader siriano Mohammad Naji Otari e quello libanese Fuad Sinora, erano emersi elementi di distensione, ma episodi vari di tensione alla frontiera tra i due Paesi sono sfociati in una vera e propria crisi diplomatica. Inoltre elemento di forte tensione è rappresentato dalla Commissione ONU che indaga sull'uccisione dell'ex premier libanese Rafik Hariri. Gli investigatori ONU sono giunti a Damasco per ascoltare come testimoni gli ex responsabili dei servizi di sicurezza siriani in Libano e anche il fratello e il cognato del presidente Bashar Assad.

La rottura di fatto delle relazioni tra i due Paesi è stata sanata solo dopo una seconda visita a Damasco del primo ministro libanese Fuad Sinora.

Pressioni più forti invece la Siria le ha ricevute dagli Stati Uniti il cui rappresentante all'ONU ha accusato il Paese arabo di non fare abbastanza per arginare il flusso di armi e di finanziamenti che sostengono il terrorismo in Iraq. La smentita del rappresentante permanente della Siria all'ONU, Fayssa Mekdad, non ha avuto molto seguito, soprattutto dopo le affermazioni del ministro degli Interni iracheno Bayan Jabur il quale ha affermato di disporre di materiale fotografico che testimonia la presenza di leader iracheni riparati in territorio siriano. Nonostante restino aperti dei canali di dialogo, spesso riservati, gli Stati Uniti hanno più volte e con forza minacciato la Siria ventilando anche nuove sanzioni. Il governo di Damasco invece continua a mantenere ottime relazioni diplomatiche con la Russia che, in base ad accordi bilaterali, continuerà a fornire supporto militare logistico e materiale alla Siria.

Tunisia

Il tema di maggior rilevanza internazionale del trimestre in Tunisia può essere individuato nella libertà di stampa. A Tunisi è stato infatti bloccato l'inizio del congresso del sindacato dei giornalisti tunisini (SJT), considerato un'organizzazione non riconosciuta. Per questo motivo la Tunisia è stata oggetto di pesanti e ripetute critiche non solo interne, ma anche da parte dei maggiori organismi internazionali, compresi le nazioni Unite, l'Unione Europea e il Parlamento Europeo. Alle critiche Tunisi ha risposto dicendo che nel Paese c'è un grado adeguato di libertà di stampa, e che la sospensione del congresso ha giustificati motivi tecnici.

Sempre in tema di confronto interno, il presidente Ben Ali ha ribadito in un discorso ufficiale di non voler alcun dialogo col movimento di opposizione al-Nahda, dichiarato fuorilegge dal 1991.

Yemen

Lo Yemen continua ad essere teatro di avvenimenti che non guadagnano la ribalta della cronaca internazionale ma che invece possono risultare importanti per la stabilità dell'area araba.

Il tema della sicurezza e della lotta al terrorismo estremista continua ad essere centrale in un Paese che è il luogo di nascita di Osama bin Laden e in cui il controllo governativo non riesce sempre a raggiungere tutte le regioni.

Per cercare di attenuare le tensioni in cui la violenza si alimenta, il governo ha varato un'amnistia rivolta particolarmente agli sciiti e nello specifico ai seguaci armati dell'imam radicale Hussein al Houthi, che aveva proclamato una insurrezione armata islamista contro il governo ed è morto negli scontri. Sulla linea di questa riconciliazione, lo Yemen ha chiesto agli Stati Uniti di togliere alcuni suoi cittadini dalla lista degli elementi pericolosi.

Ma altri gravi disordini sono invece scoppiati in diverse città per motivi non strettamente politici: molte manifestazioni contro il deciso rincaro dei prezzi dei carburanti sono degenerare in scontri violenti con le forze dell'ordine e hanno causato alcune decine di vittime. Il disagio sociale infatti è ancora forte nel Paese, che non attraversa un periodo di floridezza economica.

Segno di tensioni è stato anche il verificarsi di almeno un attacco a un cristiano accusato di proselitismo.

Da segnalare poi che in un Paese in cui portare il pugnale è imprescindibile elemento di onore, molti manifestanti hanno protestato per chiedere di mettere la bando le armi nel territorio cittadino.

In questo contesto appare da verificare il ruolo politico del presidente Saleh, al potere dal 1978 e protagonista dell'unificazione nel 1990, il quale aveva annunciato l'intenzione di ritirarsi ma è stato poi nuovamente scelto come candidato alle presidenziali dal Congresso Popolare, il partito al potere. Nel frattempo parlamentari di opposizione hanno chiesto le dimissioni del premier yemenita, a testimonianza di una situazione politica comunque articolata.

CRONOLOGIA

1 luglio

KUWAIT. Il presidente americano George W. Bush ha ricevuto alla Casa Bianca il premier del Kuwait, sceicco Sabah al-Ahman al-Salah: l'Iraq, ma anche i diritti delle donne nell'emirato, sono stati fra i temi sull'agenda del colloquio.

IRAQ. Metà della città di Baghdad di nuovo senz'acqua in seguito ad un sabotaggio delle turbine elettriche che alimentano la stazione di depurazione dell'acqua di Tarmiyah, a nord della capitale.

IRAQ. Fonti diplomatiche irachene riferiscono che Iraq e Siria hanno raggiunto un accordo per la ripresa dei rapporti diplomatici, interrotti da oltre vent'anni.

IRAQ. Un rappresentante del grande ayatollah Ali Sistani, figura di punta degli sciiti iracheni, è stato ucciso a Baghdad.

IRAQ-SIRIA. Iraq e Siria hanno raggiunto un accordo per la ripresa dei rapporti diplomatici, interrotti da oltre vent'anni.

2 luglio

A.N.P. Il presidente palestinese Abbas ha chiesto ad Hamas di entrare immediatamente a far parte del Governo, ma l'offerta è rifiutata.

A.N.P. Mahmoud Abbas propone carica di vicepresidente ANP a Faruq Kaddoumi, capo ufficio politico di Al Fatah.

EGITTO. I giudici ai quali era stato assegnato il compito di supervisori del referendum celebrato il 25 maggio in Egitto hanno denunciato diffuse irregolarità nello svolgimento delle votazioni.

AFGHANISTAN. Nel Paese si consolida la forza di stabilizzazione internazionale: la NATO ha infatti avviato la fase di pianificazione dell'estensione a sud.

AFGHANISTAN. Tra i candidati per le prossime elezioni 208 candidati sono stati respinti per legami con i ribelli.

3 luglio

GIORDANIA. Otto nuovi ministri sono entrati a far parte del Governo giordano nel quadro di un rimpasto effettuato dal primo ministro Adnane Badrane.

IRAN. Teheran ha protestato con l'emirato del Bahrein per la pubblicazione su un giornale di una caricatura della Qaeda suprema della Repubblica islamica, ayatollah Ali Khamenei.

ARABIA SAUDITA. Ucciso Younis Mohammad Ibrahim al- Hayyari, un cittadino marocchino, alto esponente di al-Qaeda. Il suo nome era inserito nella nuova lista di 36 esponenti della rete terroristica internazionale considerati coinvolti in attacchi sferrati nel Paese.

A.N.P. In base al rapporto ufficiale dell'ANP, sono 4.050 i palestinesi uccisi dall'inizio della seconda intifada, 8.200 i detenuti nelle carceri israeliane e 272 mila i disoccupati.

ISRAELE. Il governo respinge la proposta di rinvio del ritiro dalla Striscia di Gaza presenta dal Ministro dell'Agricoltura Yisrael Katz.

AFGHANISTAN. Il comando di corpo d'armata di reazione rapida della Nato di Solbiate Olona (Varese) assumerà il comando della missione Isaf (International security assistance force) in Afghanistan dal prossimo mese di agosto e subentrerà al corpo di armata di reazione rapida turco.

LIBIA. È cominciato oggi nella città di Sirte il quinto summit dell'Unione Africana (UA) che vede riuniti i capi di Stato e di Governo di 53 Paesi africani. Il leader libico Gheddafi avanza la proposta di creazione della moneta unica africana come strumento per rafforzare il continente. La riforma ONU è il tema centrale del summit. Si chiedono due seggi permanenti con pieni privilegi incluso il diritto di veto e cinque seggi non permanenti, oltre a ribadire il legittimo diritto dell'Africa ad avere un'equa rappresentanza geografica.

EGITTO. Alcune decine di giornalisti egiziani hanno inscenato una protesta nel centro del Cairo chiedendo la libertà di stampa per il più popoloso Paese arabo. Questa è solo l'ultima di una serie di proteste ormai quotidiane per riforme in senso democratico.

4 luglio

A.N.P. I militanti delle Brigate dei Martiri di al-Aqsa, braccio armato di al-Fatah, hanno aperto nella Striscia di Gaza il primo ufficio di rappresentanza di Faruq Qaddumi, presidente dell'ufficio politico dell'organizzazione alla quale appartiene il presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese, Abu Mazen.

A.N.P. L'Autorità nazionale palestinese ha annunciato che creerà unità speciali di sicurezza per imporre il rispetto della legge nei Territori Occupati.

GIORDANIA. Prende il via ad Amman la prima conferenza islamica internazionale su violenza, terrorismo e miscredenza nell'Islam, sotto il patrocinio del sovrano giordano,

re Abdallah II, cui partecipano 170 religiosi ed intellettuali musulmani che provengono da 40 Paesi ed appartengono a diverse correnti e scuole di pensiero.

GIORDANIA. Issam Barqawi, noto come Sheikh Abu Mohammad al-Maqdisin, religioso islamico che è stato la guida spirituale del leader terrorista giordano Abu Mussab al Zarqawi, è stato rimesso in libertà dopo essere stato scagionato in un processo in cui era imputato. Il religioso resterà però sotto stretta sorveglianza.

SIRIA. nell'arco di 24 ore un ufficiale dei servizi di sicurezza e due soldati siriani sono stati uccisi da sospetti estremisti islamici assieme a un miliziano islamico algerino in due scontri a fuoco alle porte di Damasco e al confine con il Libano.

SIRIA. Più di mille persone hanno firmato una "dichiarazione della solidarietà" a favore di Ali Abdullah, lo scrittore siriano arrestato più di due mesi fa a Damasco per aver letto un comunicato a nome del movimento fuorilegge dei Fratelli Musulmani.

5 luglio

ARABIA SAUDITA. L'ambasciatore saudita negli Stati Uniti, il principe Bandar bin Sultan, ha rassegnato le dimissioni dal proprio incarico dopo 22 anni a Washington.

TUNISIA. L'esercito tunisino ha intrapreso un'attività di sminamento del confine con la Libia nella regione di Ras Jadeer, al confine tra Tunisia e Libia.

MAROCCO. Cittadini norvegesi, in Marocco per monitorare un processo a carico di 16 giovani attivisti nel Sahara occidentale, sono stati prelevati dall'albergo e trasferiti a 600 chilometri di distanza.

MAROCCO. Un tribunale di Rabat condanna a morte due integralisti islamici accusati di costituzione di banda criminale con lo scopo di compiere atti terroristici.

ALGERIA. Scontri tra fondamentalisti islamici ed esercito nel deserto in Algeria hanno provocato la morte di almeno 13 persone.

IRAQ. Il Pakistan ha deciso di trasferire immediatamente ad Amman il suo diplomatico a Baghdad, dopo l'attentato cui Younas Khan è sfuggito a Baghdad.

IRAQ. Adnan al-Dulaimi, il leader del Raggruppamento del popolo sunnita, una delle maggiori forze politiche e religiose della minoranza irachena, sollecita i sunniti a partecipare alle prossime elezioni.

AFGHANISTAN. Un elicottero Usa abbattuto con 16 soldati a bordo, una rappresaglia costata la vita a 17 civili, due marines di un reparto speciale trovati morti e altri 2 dispersi: è il bilancio dell'operazione Ala Rossa in corso in Afghanistan che ha l'obiettivo di stanare i talebani

ISRAELE. La Knesset, il parlamento israeliano, discute in una sessione speciale la questione del dispiegamento di truppe egiziane lungo il 'corridoio Philadelphi', 14 chilometri di confine che separano la Striscia di Gaza dall'Egitto.

EGITTO. L'Organizzazione al-Qaeda per la guerra santa in Iraq, guidata da Abu Mussab al-Zarqawi, ha rivendicato questa sera il sequestro dell'ambasciatore egiziano a Baghdad.

SIRIA. Maamun al-Homsi, un deputato riformista siriano incarcerato, ha annunciato l'inizio di uno sciopero della fame in segno di protesta contro la crescente repressione in Siria e ha chiesto l'aiuto di organizzazioni arabe e straniere per ristabilire le libertà democratiche nel suo paese.

6 luglio

A.N.P. Arriva a Damasco il presidente dell'Anp Abu Mazen a capo di una numerosa delegazione che si tratterà in Siria per tre giorni, dove per la seconda volta in sei mesi incontrerà il presidente siriano Bashar al-Assad nel quadro di una missione che prevede colloqui con esponenti delle fazioni palestinesi radicali basate a Damasco.

IRAQ. Un messaggio di al-Zarqawi annuncia la costituzione delle Brigade Omar, specificamente dedicate a combattere gli sciiti. Nei mesi successivi al-Zarqawi specificherà che alcuni gruppi sciiti ostili al governo e alle truppe della coalizione non vanno considerati obiettivi prioritari.

IRAQ. Il gruppo terroristico di al-Qaeda in Iraq ha pubblicato le immagini di alcuni documenti che dovrebbero appartenere all'ambasciatore egiziano Ihab al-Sherif rapito nei giorni scorsi a Baghdad dall'organizzazione del terrorista giordano Abu Musab al-Zarqawi.

GIORDANIA. Si sono conclusi ad Amman con un confronto fra tradizione e modernità i lavori della prima conferenza islamica.

GIORDANIA. Issam Barqawi, il religioso sunnita che ha ispirato le visioni integraliste islamiche di Abu Musab al-Zarqawi, il luogotenente di al-Qaeda in Iraq, è stato nuovamente arrestato nella notte, pochi giorni dopo essere stato scarcerato.

SIRIA. Le forze di sicurezza siriane hanno catturato due integralisti, un cittadino giordano (Mohammed Islam al-Smadi) e una donna (Rihab Shihab) che erano riusciti a fuggire dopo la sparatoria di lunedì sul monte Kassiun, in cui era stato ucciso un ufficiale di polizia ed erano rimasti feriti quattro agenti.

7 luglio

EGITTO. L'inviato egiziano Ihab el Sherif, che sarebbe dovuto divenire il primo ambasciatore arabo nell'Iraq post Saddam, è stato ucciso dai terroristi di al-Qaeda pochi giorni dopo il suo rapimento nel centro di Baghdad.

IRAQ. A solo un giorno di distanza dall'annuncio della loro nascita, le nuove brigate Omar, create appositamente dal gruppo terroristico di al-Qaeda in Iraq per colpire i miliziani sciiti, rivendicano l'uccisione di un ufficiale delle brigate sciite Badr.

IRAQ-GIORDANIA. La Giordania invierà un ambasciatore in Iraq, nonostante il rapimento dell'inviato egiziano e gli attacchi contro diplomatici arabi e islamici: la conferma è giunta dal vice premier giordano Marwan Muasher, appena nominato.

SIRIA. E' stato individuato in Siria, Mohammad Majid, l'iracheno per il quale il Gip Guido Salvini il 25 novembre 2003 aveva emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere per terrorismo internazionale e che ora è sotto processo come latitante davanti alla prima Corte d'Assise di Milano, assieme ad altri presunti terroristi islamici.

9 luglio

AFGHANISTAN. Il ministro della difesa afgano, Abdul Rahim Wardak, afferma che è più facile che Osama Bin Laden, il suo vice, Ayman al-Zawahiri e il mullah Omar si trovino in Pakistan piuttosto che in Afghanistan, precisando tuttavia che i tre "sono continuamente in movimento".

10 luglio

11 luglio

AFGHANISTAN. Il Pentagono ha deciso di inviare rinforzi in Afghanistan con il dispiegamento di 700 militari. I rinforzi sono stati decisi per fare fronte alle necessità di maggiore sicurezza alla luce delle prossime elezioni in programma per settembre.

KUWAIT. Presentato al Ministero per gli Affari Sociali e Lavorativi del Kuwait il nuovo statuto dei lavoratori che prevede più diritti alle donne e agli immigrati.

ARABIA SAUDITA. Otto presunti terroristi sono stati arrestati all'alba di ieri dalla polizia saudita nella città di Arar, poco lontano dal confine con l'Iraq. Si pensa che almeno quattro di loro appartengano alla lista dei 36 ricercati più pericolosi del regno emessa pochi giorni fa.

LIBANO-SIRIA. Egitto e Arabia Saudita sono impegnati in un tentativo di mediazione per risolvere la crisi alla frontiera tra Libano e Siria, dove da venti giorni camion libanesi sono bloccati a tre valichi di confine.

ALGERIA. Si apre ad Algeri la 46° sessione ordinaria del Consiglio dell'Unione Parlamentare Araba. Tra i temi: Iraq, Siria, Libano, Sudan, situazione palestinese, ma anche diritti umani, ruolo della donna e la possibilità della creazione di un mercato comune e di un Parlamento arabo.

EGITTO. Dopo gli attacchi di Londra, il Ministro dei Trasporti dell'Egitto Essam Sharaf ha ordinato di elevare al massimo le misure di sicurezza nella metropolitana del Cairo e sui treni.

EMIRATI ARABI UNITI. Un decreto approvato dal governo di Abu Dhabi sui diritti della persona ha stabilito che le donne degli Emirati Arabi Uniti potranno ottenere il divorzio pagando un risarcimento o restituendo la dote ai propri mariti, dopo aver presentato un ricorso al Tribunale sharaitico.

12 luglio

ISRAELE. Le forze di sicurezza israeliane saranno autorizzate a sparare contro i coloni che opporranno resistenza nel corso del ritiro dalla Striscia di Gaza, il cui inizio è previsto per metà agosto.

A.N.P. In conferenza stampa a Tunisi il leader del movimento Fatah, Farouk Kaddoumi, ha dichiarato che il 20 gennaio del prossimo anno si terranno le elezioni legislative nei territori palestinesi.

AFGHANISTAN. Saranno 5.805 - il 10% donne - i candidati alle prime elezioni per il parlamento afgano da 30 anni, in calendario il 18 settembre.

ALGERIA. Sommosse a Tamarrasset durante proteste contro la disoccupazione e la distribuzione di alloggi.

SIRIA. Le forze di sicurezza siriane hanno operato una cinquantina di arresti a Homs nel corso di un rastrellamento tra gli studenti giordani che frequentano la locale università. Non sono noti i capi d'accusa.

13 luglio

MAROCCO. Il tribunale penale di El Aayun, capitale amministrativa del Sahara Occidentale (territorio sotto il controllo del Marocco dal 1975), ha condannato a pene che vanno dai due agli otto anni di carcere un gruppo di 12 giovani manifestanti arrestati dopo i disordini con la polizia dello scorso 24 maggio.

AFGHANISTAN. Un esponente religioso filo governativo afgano, Mawlavi Saleh Mohammad, capo del consiglio degli Ulema di Helmand e' stato ucciso a colpi d'arma da fuoco a Lashkargar, la capitale della provincia meridionale di Helmand. E' il quarto leader religioso ucciso in Afghanistan nelle ultime sei settimane.

GIORDANIA. Sette integralisti, rinviati a giudizio, sono accusati di aver reclutato militanti da inviare in Iraq previo addestramento militare in Siria attraverso un contatto noto come Abu Janneh.

LIBANO. Il ministro della Difesa libanese, Elias Murr, era a conoscenza già da diversi mesi di un piano per assassinarlo. Lo hanno rivelato oggi fonti vicine al Ministro, rimasto ferito nell'attacco compiuto ieri a Beirut e costato la vita a due persone.

SIRIA. Le guardie di frontiera siriane hanno rinvenuto la scorsa settimana una ingente quantità di esplosivo all'interno di un camion sventando così un possibile attentato.

SIRIA. Il presidente siriano Bashar al-Assad ha rimosso il vice presidente Abdel Halim Khaddam e altri due membri del Comando centrale del Fronte Nazionale Progressista, la coalizione al potere in Siria e dominata dal partito Baath.

ARABIA SAUDITA. Re Fahd è in buona salute e si sta riprendendo velocemente. Lo ha detto il principe Sultan bin Abdulaziz al Saud, secondo vice premier e ministro della Difesa e dell'Aviazione.

EGITTO. Una sentenza di una corte di Alessandria ha autorizzato tre annunciatrici ad indossare il velo in televisione, rendendo nulla una proibizione governativa.

14 luglio

IRAQ. Il gruppo del terrorista giordano al-Zarqawi ha confermato la cattura di un luogotenente, Abu Abd al Aziz, a Baghdad. Il gruppo ha però negato che sia l'"Emiro di Baghdad".

IRAQ. Il primo ministro iracheno Ibrahim al-Jaafari ha approvato la prima condanna a morte di tre terroristi emessa da un tribunale iracheno e confermata dalla Corte di Cassazione.

GIORDANIA. Hanno confessato quattro degli imputati al processo per lo sventato attacco chimico contro la sede dei servizi segreti in Giordania, per cui è stato incriminato in contumacia anche Abu Mussab al-Zarqawi, il super-ricercato giordano considerato il luogotenente di al-Qaeda in Iraq.

GIORDANIA. Il parlamento giordano ha respinto la bozza di legge per la ratifica nel 2005 dell'accordo con gli Stati Uniti sulla consegna dei criminali alla Corte Criminale Internazionale dell'Aja. proposta considerata in contrasto con il principio della sovranità nazionale.

LIBANO. Sarà probabilmente un governo tecnico a guidare il Libano verso il superamento della crisi politica in cui è sprofondata dall'assassinio dell'ex premier

Rafiq Hariri, il 14 febbraio scorso. La decisione è stata raggiunta questa mattina dal presidente libanese Emile Lahoud e il premier designato Fouad Al-Siniora.

LIBIA. Il leader libico Mouammar Gheddafi avrebbe espresso l'intenzione di espellere 750 mila lavoratori egiziani presenti nel suo Paese.

ISRAELE. Il premier israeliano Ariel Sharon ha dichiarato che dopo Gaza non ci sarà più nessun altro ritiro unilaterale. Qualsiasi altro arretramento da parte di Israele verrà stabilito con negoziati, nell'ambito della Road Map.

MAROCCO. Il Fronte Polisario annuncia la decisione di liberare i 408 prigionieri di guerra marocchini ancora detenuti nelle carceri saharawi.

EGITTO. Alcune centinaia di persone hanno inscenato una dimostrazione nel centro del Cairo contro il regime del presidente Hosni Mubarak, il prevedibile vincitore delle presidenziali di settembre. Ieri, alcuni dei gruppi dell'opposizione egiziana laica e islamica, frammentata e divisa, hanno formato la coalizione nazionale per il cambiamento democratico.

15 luglio

EMIRATI ARABI UNITI. Un predicatore islamico degli Emirati arabi uniti, Sheikh Hamdan Mousallam al-Mazrouhi, ha condannato gli attentati contro i civili e ha definito "infedeli" tutti coloro che li attuano, compresi gli autori della strage di Londra del 7 luglio scorso.

EGITTO. È stato arrestato in Egitto il presunto artificiere della cellula terrorista che ha colpito a Londra, Magdi el Nashar.

SIRIA. Le autorità siriane hanno vietato a un avvocato e attivista per i diritti umani di lasciare la Siria per partecipare a Ginevra a una riunione dell'ONU contro la tortura.

16 luglio

BAHREIN. Per la prima volta il Paese entra nella lista Unesco delle meraviglie patrimonio dell'Umanità: selezionato il sito archeologico di Qalaat.

ARABIA SAUDITA. Un pachistano è stato giustiziato ad Arar per aver ucciso un suo compatriota con lo scopo di rapinarlo.

IRAQ. A Mosayeb un attentatore suicida si fa saltare in aria uccidendo 85 persone e ferendone almeno 130.

SIRIA. Il presidente siriano Bashar al- Assad ha nominato oggi il mufti di Aleppo, sheikh Ahmed Badr al-Din Hassun, nuovo Gran mufti sunnita della Siria.

17 luglio

PAKISTAN. In un blitz contro il terrorismo nella regione tribale del Waziristan del nord, al confine con l'Afghanistan, le forze pakistane della sicurezza hanno ucciso 17 estremisti stranieri.

PAKISTAN. A dieci giorni dalla strage di Londra il Pakistan annuncia l'intenzione di vigilare maggiormente sulle scuole coraniche, le madrasse, del Paese. Lo ha assicurato il ministro dell'Interno Aftab Khan Sherpao.

IRAQ. E' salito a 98 morti il bilancio delle vittime dell'attentato suicida compiuto ieri davanti alla moschea a Mussayyb, a sud di Baghdad, quando un kamikaze si e' fatto esplodere in una vicina stazione di benzina.

IRAQ. Raed Jouhi, giudice del tribunale speciale istituito per processare l'ex dittatore iracheno Saddam Hussein, ha confermato che il processo per i crimini di guerra si aprirà nei prossimi giorni.

IRAN. Storica visita del premier iracheno Ibrahim al Jaafari a Teheran, la prima di un capo di stato di Baghdad dal 1958.

ALGERIA. Sciolte le assemblee locali della Cabilia in vista di nuove elezioni che favoriscano il ritorno al dialogo con il governo.

EGITTO Il 33enne Magdy el Nashar, l'uomo arrestato in Egitto in relazione agli attentati di Londra della scorsa settimana, non ha legami con al Qaeda. Lo ha dichiarato il ministro dell'Interno egiziano Habib al Adli.

18 luglio

YEMEN. Il Presidente Saleh non si ricandiderà alle prossime elezioni. Era stato eletto presidente della repubblica il 22 giugno del 1978. Il suo nome passerà alla storia del Paese per aver riunificato lo Yemen nel 1990.

EGITTO. Le prime elezioni presidenziali egiziane aperte a più candidati sono state fissate il 7 settembre prossimo, primo mercoledì del mese.

IRAQ. Per l'ayatollah Ali Khamenei, massimo leader religioso dell'Iran, un Iraq sicuro e indipendente rappresenta una garanzia per i futuri rapporti tra i due Paesi. I rappresentanti dei due Paesi hanno firmato un memorandum d'intesa sulla cooperazione bilaterale nel settore commercio e trasporti

IRAQ. Il gruppo terroristico di Al-Qaeda in Iraq, guidato dal terrorista giordano Abu Musab Al-Zarqawi, ha annunciato oggi la morte di un importante capo militare del suo gruppo Abu Salah Al-Iraqi Al-Ansari definito "uno dei comandanti sul campo dell'ala militare di Al-Qaeda in Iraq".

IRAQ. La Banca Mondiale ha concesso all'Iraq un prestito da 500 milioni di dollari, finalizzato alla ricostruzione del Paese. E' il primo prestito che la Banca accorda a Baghdad dal 1973.

GIORDANIA. Si aperta oggi ad Amman una conferenza internazionale per la protezione dei diritti delle donne irachene nella nuova costituzione in preparazione nel Paese arabo.

LIBANO. Si aggrava la crisi di confine tra Libano e Siria. Lungo la frontiera si sono verificate sparatorie contro contrabbandieri, arresti di pescatori trovati fuori dalle acque territoriali e blocchi di centinaia di camion.

LIBANO. Contatti segreti sarebbero stati avviati da esponenti dell'amministrazione statunitense con le milizie libanesi sciite Hezbollah.

AFGHANISTAN. L'esercito afghano ha annunciato la cattura di due esponenti di spicco della guerriglia Taleban nella provincia meridionale di Kandahar.

ISRAELE. Migliaia di manifestanti hanno partecipato ad una dimostrazione di protesta contro il ritiro da Gaza nella città meridionale israeliana di Netivot, malgrado gli sforzi del governo per impedire la protesta, definita illegale.

A.N.P. Il presidente palestinese Mahmoud Abbas si è detto certo che i negoziati con i gruppi militanti potranno salvare la tregua con Israele.

A.N.P. Una delegazione di mediatori egiziani è giunta a Gaza per rilanciare il dialogo tra la leadership dell'Autorità nazionale palestinese e le fazioni, di nuovo ai ferri corti dopo la ripresa della violenza nei Territori.

PAKISTAN. I due componenti del commando di quattro kamikaze autori degli attentati del 7 luglio a Londra, si recarono anche a Faisalabad, località vicina a Lahore.

ALGERIA. Un decreto presidenziale abolisce il divieto di importazione di bevande alcoliche.

ALGERIA. Un commando del "Gruppo salafita per la predicazione e il combattimento" tende un'imboscata presso Ain Defla ad un convoglio della Protezione Civile: 5 morti e 9 feriti.

MAROCCO. Viene arrestato l'attivista del fronte Polisario Ali Salem Tameq.

19 luglio

IRAQ. Uccisi in un agguato tre membri sunniti della Commissione che, in Iraq, sta scrivendo la bozza della futura Costituzione.

IRAQ- SIRIA. La Siria ha espresso disappunto per le rinnovate accuse di un suo asserito sostegno agli insorti in Iraq, dopo che il ministro degli interni iracheno Bayan Jabur ha affermato di disporre delle fotografie e degli indirizzi dei loro leader riparati in territorio siriano.

AFGHANISTAN. La polizia afghana ha intercettato oltre 850 kg di esplosivo e migliaia di micce nascosti su un camion, sotto un carico di vegetali diretto a Kabul.

YEMEN. Il partito del Congresso Popolare yemenita ha deciso di scegliere il presidente Ali Abdullah Saleh come proprio candidato per le prossime elezioni.

SIRIA. Il Ministro degli Interni siriano, il generale Ghazi Kanaan, ha negato l'esistenza di prigionieri politici nelle carceri della Siria, affermando che tutti i detenuti stanno scontando "sentenze giuridiche e non sentenze politiche".

MAROCCO. Ali Salem Tamek, ex prigioniero politico saharawi, di ritorno da un viaggio in Europa dove ha partecipato a molte conferenze sui diritti umani, e' stato fermato ieri dalla polizia marocchina al suo arrivo all'aeroporto di Al Aaiu'n e trasportato verso una località sconosciuta.

PAKISTAN. Arrestati anche Mullah Abdul Aziz, fratello minore e assistente di Kebir, e mullah Abdul Haq, collaboratore del leader spirituale dei taleban, il mullah Omar. L'identità del quinto arrestato non e' nota.

EGITTO. Fonti della sicurezza del Cairo smentiscono che il ricercatore egiziano laureato in chimica Magdi El-Nasher sia coinvolto negli attentati che hanno colpito Londra lo scorso 7 luglio.

LIBANO. Il Primo Ministro designato libanese, Fouad Seniora, ha annunciato la formazione del nuovo esecutivo, il primo dopo il ritiro delle forze siriane dal Paese. Nel governo è presente per la prima volta un esponente di Hezbollah.

20 luglio

A.N.P. Sei persone sono rimaste ferite in nuovi scontri interpalestinesi scoppiati a Gaza poche ore dopo l'annuncio di una intesa fra l'Autorità Nazionale Palestinese (Anp) e Hamas per metter fine alle violenze.

ISRAELE. Due donne soldato sono state condannate a 21 giorni di carcere per essersi rifiutate di partecipare a operazioni militari nell'ambito del piano di disimpegno delle colonie di Gaza e parte della Cisgiordania previsto per metà agosto. Ora rischiano il congedo forzato dall'esercito.

ISRAELE. Il direttore delle carceri israeliane Ya'akov Ganot ha dichiarato oggi che il servizio penitenziario è pronto a far fronte all'arresto fino ad un totale di 2300 attivisti che potranno opporsi illegalmente al piano di ritiro dalla Striscia di Gaza.

IRAQ. I deputati sunniti membri della commissione parlamentare incaricata della stesura della Costituzione irachena hanno chiesto l'urgente apertura di un'approfondita indagine governativa per chiarire la dinamica dell'assassinio dei loro due colleghi, avvenuto ieri a Baghdad.

IRAQ. Partirà oggi ad Amman il primo congresso degli ambasciatori iracheni che operano all'estero.

IRAN. Due ragazzi minorenni sono stati impiccati in pubblico in Iran dopo essere stati condannati a morte per vari reati.

EGITTO. Un primo gruppo di 20 ufficiali dell'esercito egiziano ha concluso un corso di perfezionamento ed è pronto a partire per la Striscia di Gaza per addestrare la polizia palestinese.

ARABIA SAUDITA. Scoperto a Riad, in Arabia Saudita, un covo con materiale per la fabbricazione di bombe. Nel pomeriggio l'ambasciata Usa a Riad aveva lanciato l'allarme di nuovi attentati.

YEMEN. Dieci persone sono state uccise in Yemen nel corso di violente proteste in varie parti del Paese per il rialzo del prezzo della benzina.

MAROCCO. Vengono arrestati 5 militanti saharawi del "movimento per la difesa dei diritti umani".

21 luglio

EGITTO. La Chiesta Copta egiziana appoggerà la rielezione di Hosni Mubarak alle presidenziali di settembre.

LIBANO. La Siria chiede al Libano indennizzi per violenze a cittadini siriani dopo la morte di Hariri.

SIRIA. Il presidente siriano Bashar Assad si recherà in visita in Iran per discutere degli ultimi sviluppi in Iraq e Medio Oriente. La Siria e l'Iran avevano annunciato l'intenzione di fare fronte comune contro "le minacce" in un gesto di sfida agli Stati Uniti.

SIRIA-LIBANO. A conferma del crescente deterioramento dei rapporti tra Siria e Libano, il governo di Damasco ha richiesto a quello di Beirut di "ricercare e processare" i responsabili dell'uccisione di 37 immigrati siriani durante le violenze antisiriane

scoppiate in Libano dopo l'attentato di San Valentino costato la vita all'ex premier libanese Rafik Hariri.

IRAQ. Il presidente dell'Assemblea Nazionale irachena Hajim al-Husni ha fatto appello al governo iracheno affinché fornisca la protezione necessaria ai membri del parlamento per aiutarli a portare a termine la stesura della Costituzione.

IRAQ. Sono state diffuse le immagini di Saddam Hussein in aula mentre il giudice legge i capi d'accusa che gli sono stati imputati. L'ex rais si definisce prigioniero del governo iracheno designato dagli USA.

IRAQ-ALGERIA. Due settimane dopo l'esecuzione rivendicata da Al Qaeda dell'ambasciatore egiziano, sono stati sequestrati oggi a Baghdad l'incaricato d'affari algerino, Ali Billaroussi, e il diplomatico Azzedine bin Fadi.

IRAQ. Tre impiegati del Ministero dell'Energia sono stati uccisi a Baghdad da colpi di arma da fuoco mentre si trovavano a bordo di un'automobile. Rimangono ancora sconosciute le cause del triplice omicidio.

ARABIA SAUDITA. Il re saudita Fahd è ancora ricoverato in ospedale, ma la sua salute continua a migliorare. Alla Qaeda dell'Arabia saudita dal 1982, re Fahd ha già passato le redini del governo al principe ereditario Abdullah.

GIORDANIA. Il nuovo esecutivo giordano guidato dal premier Adnan Badran ha ottenuto la fiducia del Parlamento, dopo 4 giorni di lungo e acceso dibattito sui punti cardine dell'agenda governativa.

A.N.P. Il ministro palestinese per gli Affari Civili, Mohammed Dahlan, ha dichiarato che Hamas sta cercando di attuare un colpo di stato militare contro l'Autorità Nazionale Palestinese.

A.N.P. Il ministro palestinese dell'Economia, Mazen Sanakrot, ha dichiarato che l'Anp non pagherà alcun risarcimento ai coloni israeliani che lasceranno la Striscia di Gaza nel quadro del piano di disimpegno.

AFGHANISTAN. E' iniziata in Afghanistan questa settimana la seconda grande fase della campagna di smobilitazione e reinserimento sociale di bambini soldato nelle regioni occidentali del Paese, un'iniziativa di cui si stima beneficeranno oltre 3.500 bambini nell'arco dei prossimi tre mesi.

PAKISTAN. Il presidente pachistano Pervez Musharraf ha tenuto un discorso alla nazione, in cui ha difeso i blitz effettuati dalle autorità nelle scuole coraniche e ha ribadito che Islamabad continuerà a schierarsi al fianco di Londra nella lotta al terrorismo.

22 luglio

YEMEN. Dilaga la protesta contro il caro benzina. Almeno 22 civili morti in 4 giorni di scontri. Incidenti fra polizia e dimostranti sono stati segnalati, oggi, anche a Sanaa, dove carri armati dell'esercito hanno preso posizione stamani attorno al palazzo presidenziale e agli uffici governativi.

23 luglio

PAKISTAN. La polizia pachistana della provincia del Punjab ha fermato per un breve periodo circa cento leader religiosi musulmani per aver infranto la legge sulla diffusione delle prediche religiose attraverso gli altoparlanti.

EGITTO. Nella notte il peggior attentato degli ultimi ventiquattro anni ha devastato il paradiso turistico di Sharm el Sheikh sul Mar Rosso uccidendo almeno novanta persone. Una rivendicazione delle tre esplosioni, attribuita alle brigate di Abdullah al Azzam del Levante e dell'Egitto, è comparsa su un sito Internet, ma gli esperti le danno poco credito.

EGITTO. Il Ministro degli Interni egiziano, Habib al Adly, ha dichiarato che gli attentati della notte scorsa a Sharm el Sheikh e quelli di Taba dell'ottobre del 2004 potrebbero essere collegati.

EGITTO. Le brigate Abdullah Azzam, sigla già apparsa in passato in seguito agli attentati di Taba dell'ottobre del 2004 e collegata ad Al Qaeda, hanno rivendicato gli attacchi compiuti la notte scorsa nella località turistica di Sharm El-Sheikh.

EGITTO. La Lega Musulmana Mondiale, la più grande organizzazione islamica internazionale con sede alla Mecca, ha condannato gli attentati compiuti la scorsa notte contro la città egiziana di Sharm El-Sheikh.

EGITTO. Dopo gli attentati di Sharm el Sheikh, la Nato è pronta ad approfondire le relazioni con l'Egitto in uno sforzo comune per combattere il terrorismo. Lo ha dichiarato il segretario generale dell'Alleanza Atlantica, generale Jaap de Hoop Scheffer.

IRAQ. Con un comunicato apparso su Internet il gruppo di Al Qaeda in Iraq, guidato dal terrorista giordano Al-Zarqawi, ha rivendicato il sequestro, avvenuto due giorni fa a Baghdad, di due diplomatici algerini, l'incaricato d'affari Ali Billaroussi e il diplomatico Azzedine bin Fadi.

KUWAIT. Il governo teme che si possano verificare attentati sul proprio territorio quindi sono state mobilitate anche le guardie di frontiera che dovranno evitare eventuali infiltrazioni di terroristi dagli stati confinanti.

AFGHANISTAN. Il presidente del tribunale di Panjwayee e il vice governatore del distretto di Shah-Wali-khot sono rimasti oggi vittima di due omicidi, entrambi rivendicati dalla guerriglia talebana.

AFGHANISTAN. Un gruppo di uomini armati ha sequestrato giovedì scorso due dipendenti della commissione elettorale afghana (Jemb) della provincia di Nooristan, a est del Paese. Lo ha reso noto oggi il portavoce della commissione, Sultan Ahmad Baheen.

LIBIA. Prima Conferenza internazionale per la sicurezza e la tutela dell'ambiente marittimo del Mediterraneo, con 26 Paesi presenti.

24 luglio

ISRAELE-A.N.P. Shimon Peres ha dichiarato che non sarà possibile raggiungere un accordo conclusivo con i palestinesi se gli israeliani non divideranno Gerusalemme e non cederanno Hebron, ma, in nessun caso, verrà restituita l'area degli insediamenti di Gush Etzion, fra Gerusalemme e Hebron.

IRAQ-ALGERIA. Il "gruppo salafita per la predicazione e il combattimento" attivo in Algeria si rallegra con Al Qaeda per il rapimento dei due diplomatici algerini a Baghdad.

SIRIA. La Siria installerà telecamere e apparecchiature elettroniche lungo i suoi confini per monitorare e scongiurare ogni eventuale violazione.

25 luglio

EMIRATI-A.N.P. Gli Emirati sono pronti ad investire 100 milioni di dollari per costruire una nuova cittadina nella Striscia di Gaza dopo il ritiro israeliano, secondo quanto ha riferito il ministro dell'Informazione palestinese, Nabil Shaath, sull'impegno espresso dal presidente degli Emirati, Khalifah bin Zayed al-Nahayan.

ISRAELE. Sono iniziate oggi le esercitazioni delle forze di sicurezza che saranno impegnate nelle operazioni di evacuazione dalle colonie della Striscia di Gaza e parte della Cisgiordania.

A.N.P. Il movimento di resistenza islamica Hamas ha lanciato una massiccia campagna per la liberazione dei prigionieri palestinesi ancora detenuti nelle carceri israeliane.

IRAN. Il dissidente iraniano Akbar Ganji, condannato a sei anni di carcere nel 2000 con l'accusa di aver disonorato l'Iran di fronte a contro rivoluzionari ad una conferenza svoltasi quell'anno a Berlino, sta molto male.

IRAQ. Il tribunale speciale iracheno istituito per processare Saddam Hussein ha diffuso un video oggi che ritrae alcune scene degli interrogatori di 'Ali il Chimico' e di altri stretti collaboratori dell'ex dittatore iracheno.

IRAQ. Stop al boicottaggio della costituente irachena da parte dei delegati sunniti che giovedì avevano abbandonato i lavori dopo l'uccisione di due loro colleghi. Questa mattina i dodici rappresentanti dell'etnia sunnita si sono riuniti con gli altri delegati per lavorare al testo della Costituzione per l'Iraq.

IRAQ. Il presidente del Kurdistan iracheno, Massoud Barzani, ha ricevuto un invito formale da parte del capo della Casa Bianca George W. Bush per recarsi in visita negli Stati Uniti per discutere del processo politico in Iraq e valutare le prospettive di cooperazione bilaterale.

IRAQ. I funzionari della delegazione diplomatica algerina hanno lasciato oggi l'Iraq, come conseguenza del rapimento, giovedì scorso, dell'incaricato d'affari a Baghdad Ali Bilaroussi e di un altro diplomatico, Azzedin Belkadi, rivendicato da Al Qaeda.

SIRIA. Le autorità siriane hanno iniziato l'extradizione di diversi estremisti arabi arrestati, fra cui 12 sauditi, che nell'ambito di un programma di lotta al terrorismo sono stati rimandati nel Paese d'origine.

SIRIA. I familiari degli oltre 500 prigionieri politici in Siria hanno dato vita ad un comitato in difesa dei diritti di opinione e espressione.

AFGHANISTAN. I talebani si stanno riorganizzando in Afghanistan e cercheranno di ostacolare le imminenti elezioni parlamentari. Lo ha affermato il generale Sasfdar Hussain, a capo dell'esercito pakistano nella Northwest Frontier Province.

PAKISTAN. Il Presidente Musharraf ha dichiarato che il sistema di comunicazione di Al Qaeda e il suo centro di comando sono stati smantellati e è stato ridotto a nient'altro che a una rete di corrieri.

ARABIA SAUDITA. La famiglia di Osama Bin Laden avrebbe chiesto ai sovrani della monarchia saudita il permesso di cambiare il proprio cognome. La nota e numerosa famiglia, creatrice del gruppo Bin Laden, la più grande azienda di costruzioni dell'Arabia Saudita e una delle maggiori holding di tutto il mondo arabo.

KUWAIT. Gli agenti della dogana kuwaitiana hanno fermato due camion provenienti dall'Iraq carichi di angurie riempite di esplosivo. Il tentativo di introdurre il materiale esplosivo in Kuwait è stato sventato dalla solerzia di un ispettore.

EGITTO. Il responsabile della sicurezza della regione del Sinai sud, il generale Hamdi Ghali, è stato destituito in seguito agli attentati che due giorni fa a Sharm el Sheikh hanno fatto almeno 90 morti. Al suo posto è stato nominato il generale Haroul Hassan.

26 luglio

LIBANO. Il 53enne cristiano maronita Samir Geagea, unico libanese a venir condannato per reati connessi alla guerra civile del 1975-1990 è stato oggi scarcerato, dopo che il parlamento gli ha concesso l'amnistia.

IRAQ. Il ministro della Difesa iracheno Saadun Al Dulaimi rinnova l'accusa al governo siriano secondo cui la maggior parte delle autobombe che esplodono in Iraq arrivano dalla Siria.

SIRIA. La Siria ha annunciato di aver estradato 21 estremisti tunisini nel loro Paese, in base all'accordo anti-terrorismo tra Damasco e Tunisi.

AFGHANISTAN. Un candidato alle elezioni parlamentari di settembre in Afghanistan è stato ucciso da un'autobomba nella provincia di Paktika per mano dei Talebani. Si tratta del terzo candidato ucciso dall'inizio della campagna elettorale.

AFGHANISTAN. Oltre 8 mila ex soldati afgani 'liquidati' dal governo di Hamid Karzai nel 2002 sono stati riabilitati allo svolgimento di attività militari.

YEMEN. Centinaia di donne hanno inscenato questa mattina un sit-in a Sana'a a sostegno del noto esponente religioso Moayyad, membro di un partito islamico d'opposizione, in attesa di giudizio in un tribunale di New York con l'accusa di aver trasferito ingenti somme di denaro ad Al-Qaeda e al gruppo palestinese di Hamas.

TUNISIA. Durante un discorso per la celebrazione del quarantottesimo anniversario della repubblica di Tunisi, Zine al-Abidine Ben Ali, ha ribadito di non voler alcun dialogo col movimento di opposizione 'Al Nahda', dichiarato fuorilegge dal 1991.

A.N.P. Il presidente dell'ANP, Mahmoud Abbas, è arrivato nella tarda serata di ieri nella Striscia di Gaza dove intende rimanere fino al ritiro e allo sgombero degli insediamenti da parte israeliana.

EGITTO. Una terza rivendicazione degli attentati di Sharm El-Sheikh è comparsa sui forum in Internet di Al-Qaeda firmata da una sigla sconosciuta. Il gruppo "Tawhid e Jihad" ha annunciato la paternità degli attentati riportando anche i nomi dei presunti attentatori.

EGITTO. Secondo il bilancio ufficiale gli attentati di Sharm el Sheikh hanno causato in tutto 64 morti.

MAROCCO. Viene firmato un accordo sulla pesca tra Unione Europea e Marocco, accordo denunciato come illegale dal Fronte Polisario.

27 luglio

AFGHANISTAN. Viene annunciato un cambio al vertice del gruppo terroristico degli 'afghani arabi'. Il nuovo leader si chiama Abu Khalas.

LIBANO. Un comunicato di minacce contro alcuni tra i più importanti esponenti sciiti libanesi è stato diffuso da una sigla che si autodefinisce 'al-Qaeda Esercito del Levante'.

ISRAELE. Le forze israeliane si ritireranno dal cosiddetto "corridoio Philadelphi" al confine tra la Striscia di Gaza e l'Egitto entro ottobre.

ISRAELE. Il ministro della difesa israeliano, Shaul Mofaz, ha cancellato il suo viaggio a Washington in seguito al rinnovo delle proteste degli Stati Uniti sugli insufficienti controlli alle esportazioni di armamenti, ovvero sul trasferimento alla Cina di tecnologia per componenti di ricambio dei velivoli senza pilota da attacco "Harpy".

IRAN. L'Iran riavvierà dopo il primo agosto l'attività di conversione dell'uranio in un impianto a Isfahan. Lo ha detto Khatami.

IRAQ. La voce narrante del video "La religione è tutta per Allah" è certamente di Abu Musab al-Zarqawi nel quale la cellula di al-Qaeda in Iraq rivendica la strage di Nassiriya del 2003

IRAQ. Il leader di un partito arabo sunnita è stato ucciso da un commando a Kirkuk, nel nord dell'Iraq, mentre lasciava il suo ufficio.

IRAQ-ALGERIA. Ali Belhadj, ex numero due del disciolto Fronte Islamico di Salvezza, è stato arrestato ad Algeri dopo aver rilasciato delle dichiarazioni in cui si rallegrava per il rapimento dei due diplomatici algerini.

LIBANO. Il presidente del Libano, Emile Lahoud, ha auspicato un totale ritiro di Israele, non solo dalla striscia di Gaza, ma dalla totalità dei territori arabi occupati dallo Stato ebraico fin dalla guerra del 1973.

LIBANO. Giunge a Beirut per consegnare il suo rapporto alle autorità libanesi l'europarlamentare spagnolo Josè Ignacio Salafranca, a capo del team di osservatori europei che ha monitorato le recenti elezioni parlamentari libanesi (svoltesi in quattro tornate il 29 maggio e il 5, 12 e 19 giugno scorsi).

28 luglio

LIBANO. Il movimento sciita filo-iraniano degli Hezbollah si dice preoccupato per la minaccia di un nuovo attacco israeliano contro le sue roccaforti nel Sud del Libano.

LIBANO. Al-Qaeda ha diffuso un comunicato in cui minaccia di morte i vertici politici e religiosi dei gruppi sciiti presenti in Libano.

A.N.P. Il Consiglio legislativo palestinese ha annunciato oggi l'intenzione di voler organizzare una conferenza internazionale su Gerusalemme con la partecipazione di parlamentari da tutto il mondo

IRAQ. Il parlamentare curdo Mahmud Othman ha ribadito il rifiuto di inserire qualunque testo nella nuova costituzione irachena che faccia riferimento all'Iraq come parte della comunità araba in quanto non si può assolutamente considerare tale il popolo curdo.

IRAQ. Il ministro degli Esteri iracheno, Hoshiyar Zebari, ha proposto oggi l'istituzione di un comitato congiunto Iraq-Kuwait per stabilire l'esatta demarcazione dei confini tra i due Paesi.

AFGHANISTAN. La Multinazionale Brigade ha inaugurato oggi un ponte a Kabul, prima opera di un progetto di ricostruzione urbana.

ARABIA SAUDITA. Un comunicato stampa ha annunciato la guarigione di re Fahad. Per festeggiare è stata preannunciata un'amnistia generale.

YEMEN. Il noto esponente religioso yemenita Muhammad Ali Hassan al-Moayyad è stato condannato oggi dal tribunale federale di New York a 75 anni di carcere, il massimo della pena, con l'accusa di cospirazione e di aver fornito finanziamenti ai radicali di Hamas e al network di Al-Qaeda.

PAKISTAN. Diverse decine di donne pakistane, almeno una sessantina, si sono candidate alle elezioni amministrative nella North-West Frontier Province (NWFP), la provincia tribale al confine con l'Afghanistan, sfidando il divieto di partecipare al voto imposto dalle autorità locali.

EGITTO. Il Presidente in carica Mubarak ha ufficializzato la sua candidatura alle prossime elezioni presidenziali, annunciando di avere come obiettivi prioritari la legge antiterrorismo e l'abolizione della legge marziale.

29 luglio

EGITTO. L'avvocato di 41 anni Ayman Nour, a capo del partito d'opposizione el Qaeda (Domani), è stato oggi il primo a registrarsi contro Hosni Mubarak per le elezioni presidenziali del 7 settembre, le prime con più candidati nella storia d'Egitto.

IRAQ. Più di 40 persone rimangono uccise nella città di al-Rabia, al confine con la Siria, in seguito all'esplosione di un'autobomba verificatasi a pochi passi da un centro di reclutamento dell'esercito.

30 luglio

EGITTO. Sono almeno 35 gli attivisti del gruppo di opposizione egiziano Kefaya arrestati oggi nel corso di una manifestazione anti-governativa non autorizzata tenuta al Cairo.

31 luglio

IRAN. Il portavoce del Consiglio di Sicurezza nazionale, Ali ha annunciato che l'Iran riprenderà domani le sue attività nucleari - ma non l'arricchimento dell'uranio - se entro oggi alle 17 (le 14,30 in Italia) l'Unione Europea non avrà presentato una nuova proposta relativa al programma nucleare di Teheran.

SIRIA-LIBANO. Il primo ministro libanese Fuad Siniora è arrivato stamani in Siria per una visita ufficiale, la prima dalla formazione del suo governo lo scorso 19 luglio. Il premier libanese ha espresso al suo omologo Mohammad Nayi Otari la "volontà dei due Paesi fratelli di rafforzare i rapporti di cooperazione in tutti gli ambiti".

1 agosto

ARABIA SAUDITA. Muore re Fahd bin Abdul Aziz al Saud. Gli succede il principe ereditario Abdullah bin Abdul Aziz al Saud. Il ministro della difesa Sultan ben Abdel Aziz al Saud diviene il nuovo principe.

IRAQ. Il presidente del Kurdistan iracheno Massoud Barzani ha definito la redazione della nuova Carta irachena un "momento epocale" per il popolo curdo, che "per la prima volta contribuisce alla scrittura della costituzione del Paese".

LEGA ARABA. Rinviato il vertice della Lega Araba per la morte di re Fahd di Arabia.

ISRAELE-EGITTO. Israele ed Egitto hanno raggiunto un accordo sul dispiegamento di 750 unità della polizia di frontiera lungo il versante occidentale del corridoio Philadephi, lo stretto cuscinetto di terra attualmente sotto il controllo delle forze israeliane che separa la Striscia di Gaza dall'Egitto.

IRAN. Fonti ufficiali del governo iraniano hanno annunciato la ripresa del programma nucleare dopo la scadenza, ieri, dell'ultimatum imposto all'Unione Europea.

PAKISTAN. Musharraf ha impugnato la "legge talebana" che darebbe il via libera all'istituzione di un corpo di polizia religiosa nella North-West Frontier Province.

LIBIA. Le autorità libiche hanno arrestato 60 egiziani che, a quanto risulta, aspettavano di imbarcarsi dalla costa libica su natanti che li avrebbero trasportati in Italia.

EGITTO. E' morto con la moglie in una sparatoria, Mohamed Ahmed Saleh Fulayfel, il maggior sospettato di essere il pianificatore del più sanguinoso attentato mai compiuto in Egitto: quello del 23 luglio scorso a Sharm El Sheikh, che ha provocato almeno 64 morti (ma la cifra non sembra definitiva).

GIORDANIA. Il senato giordano ha approvato l'accordo di immunità bilaterale tra Giordania e Stati Uniti in base al quale il regno hashemita si impegna a non estradare cittadini statunitensi per eventuali processi dinnanzi alla Corte Penale Internazionale.

LIBANO-SIRIA. La Siria ha consentito il passaggio della frontiera dal Libano ai camion che da settimane vi erano bloccati, ufficialmente per motivi di sicurezza, ma anche a causa di un deterioramento dei rapporti tra Damasco e Beirut.

2 agosto

IRAN. A pochi giorni dal suo insediamento, fissato per sabato, il presidente eletto iraniano Mahmoud Ahmadinejad ha nominato il nuovo ministro degli Esteri: si tratta del conservatore Ali Larijani.

IRAN. Il governo di Teheran conferma che continuerà a sostenere le milizie sciite libanesi Hezbollah.

IRAN. Bomba contro le compagnie britanniche British airways e British Petroleum. Non ci sono vittime.

IRAQ. Il parlamento iracheno accusa il Kuwait di violare ripetutamente il confine tra i due Paesi, in una polemica tra i due Paesi confinanti che si surriscalda proprio oggi, 15mo anniversario dell'invasione irachena dell'emirato.

IRAQ. Guerriglia attacca l'ambasciata del Marocco a Baghdad.

ISRAELE. Un soldato israeliano di diciannove anni, che aveva disertato l'esercito da un paio di mesi fa perché si rifiutava di prendere parte all'evacuazione delle colonie della Striscia di Gaza, ha aperto il fuoco in un bus a Shfaram, nella Galilea, uccidendo quattro arabi-israeliani e ferendone almeno tredici. Il giovane è morto poco dopo in seguito all'aggressione della folla.

PAKISTAN. Le autorità di Abu Dhabi hanno negato l'ingresso negli Emirati Arabi a Maulana Fazlur Rahma, il segretario generale del 'Muttahida Majlis-e-Amal' (MMA), l'alleanza di partiti islamici all'opposizione in Pakistan.

3 agosto

ARABIA SAUDITA. Dignitari religiosi, capi tribali e dirigenti sauditi nel palazzo reale a Riad prestano il giuramento di fedeltà al nuovo re Abdullah.

MAROCCO. 30 detenuti politici saharawi iniziano uno sciopero della fame contro il trasferimento in località sconosciuta di 5 compatrioti.

4 agosto

GIORDANIA. Arrestati 17 uomini legati all'organizzazione terroristica Al Qaida e a un gruppo saudita affiliato, che stavano preparando attacchi contro personale militare americano nel regno hashemita.

SIRIA. Il rappresentante permanente della Siria all'ONU, Fayssa Mekdad, ha respinto le accuse proferite al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite dal neo rappresentante americano Bolton secondo cui Siria ed Iran non fanno abbastanza per arginare il flusso di armi e di finanziamenti che fomentano il terrorismo in Iraq.

6 agosto

ARABIA SAUDITA. Più di 300 ulema (leader religiosi islamici) di tutto il mondo, sono riuniti nella città santa della Mecca per un convegno contro il terrorismo, per "liberare l'islam dal marchio infamante di ispiratore degli attentati londinesi e rafforzare l'unità dei musulmani".

IRAN. Il nuovo presidente Mahmoud Ahmadinejad giura durante la cerimonia di insediamento.

IRAN. "La proposta che gli europei ci hanno fatto riguardo il caso nucleare non è accettabile, perché il diritto dell'Iran di produrre uranio impoverito non è contemplato nei patti": con queste parole il Ministro degli Esteri iraniano, Hamid Reza Asefi, ha bocciato quella che doveva essere l'offerta della UE per far abbandonare all'Iran i piani nucleari.

7 agosto

MAROCCO. Scontri a Sidi Ifni tra forze dell'ordine e manifestanti che reclamavano misure per l'occupazione di giovani.

IRAN-SIRIA. Il presidente siriano Bashar al-Assad è giunto a Teheran per una visita ufficiale in Iran, la prima di un capo di Stato estero dopo l'insediamento del nuovo presidente della Repubblica islamica Mahmoud Ahmadinejad.

8 agosto

YEMEN. Un tribunale speciale di Sanaa ha pronunciato oggi sei condanne a pene detentive contro un iracheno, due siriani e tre yemeniti membri di un'organizzazione che si faceva chiamare 'Kateb al Tawhid (brigata dell'unicità)', che sarebbe una cellula eversiva ritenuta di Al Qaeda ed è accusata di aver pianificato attentati contro le ambasciate di Gran Bretagna e Italia, e il centro culturale francese a Sanaa.

ARABIA SAUDITA. Il nuovo sovrano Abdullah ha graziato 5 detenuti libici accusati di aver ordito un complotto per ucciderlo. Con un differente provvedimento ha graziato anche due docenti universitari e un poeta (Abdullah al-Hamed, Matruk al-Faleh e Ali al-Dumaini) che chiedevano pubblicamente riforme democratiche, il loro avvocato, e un islamista condannato per aver giustificato atti di violenza.

9 agosto

IRAN. L'Iran annuncia di aver ricominciato la conversione di uranio impoverito nella centrale nucleare di Isfahan, rivendicando il suo atteggiamento pacifico e gli obiettivi civili ma allo stesso tempo la sua volontà di non farsi imporre decisioni dall'esterno.

LIBIA. Un accordo di cooperazione è stato firmato oggi a Ginevra tra l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (Oim) e la Libia. L'accordo prevede l'apertura di un ufficio dell'Organizzazione a Tripoli ed apre la strada ad una accresciuta cooperazione col Paese nordafricano.

12 agosto

EGITTO. Due poliziotti sono stati feriti oggi in uno scontro a fuoco con uomini armati sospettati di essere coinvolti nella strage di Sharm el Sheikh.

14 agosto

EGITTO. Le forze di sicurezza egiziane hanno arrestato tre sospetti membri della cellula terroristica responsabile degli attentati del 23 luglio scorso a Sharm el Sheikh, che hanno causato la morte di almeno 64 persone, tra cui sei turisti italiani.

15 agosto

ISRAELE. Allo scoccare della mezzanotte si avvia la macchina per lo sgombero delle colonie israeliane della Striscia di Gaza. Il piano Sharon prevede il ritiro dei coloni israeliani da 21 insediamenti di Gaza (in cui vivono circa 8 mila persone) e da quattro in Cisgiordania (in cui ci sono poche centinaia di abitanti). Il piano si articola in tre fasi e durerà circa un mese. Alcune colonie vengono abbandonate senza problemi, in altre l'esercito israeliano trova ostacoli preparati dai coloni e si scontra con l'opposizione di questi. Non ci sono però le temute scintille di una guerra civile.

SIRIA. La polizia siriana ha arrestato una trentina di curdi che si erano radunati per commemorare l'anniversario della fondazione dell'Unione democratica del Kurdistan, un partito non riconosciuto dalle autorità.

16 agosto

AFGHANISTAN. Diciassette militari spagnoli hanno perso la vita quando il loro elicottero precipita a dieci chilometri a sud della città di Herat. Sembra si tratti di un incidente.

17 agosto

IRAQ. Tre esplosioni registratesi nei pressi di un ospedale di Baghdad uccidono in tutto 60 persone; 115 i feriti.

MAROCCO. Viene annunciato l'arresto negli ultimi giorni di una trentina di integralisti islamici.

18 agosto

ARABIA SAUDITA. Durante scontri a fuoco nella città santa di Medina resta ucciso con un suo complice il leader di al-Qaeda nella penisola araba, Saleh al Awfi, uno dei super ricercati. Inoltre due uomini armati sono stati uccisi in uno scontro a fuoco con le forze di sicurezza a Riad: tra loro un altro super ricercato, Majid ben Hamed ben Abdallah al-Hasseri.

MAROCCO. Vengono liberati dal Fronte Polisario 404 militari marocchini che erano ancora detenuti da 15-20 anni.

19 agosto

GIORDANIA. Tre esplosioni si sono verificate nel porto di Aqaba, nel Sud della Giordania, provocando la morte di un soldato giordano. Un gruppo legato ad al-Qaeda rivendica i lanci di razzi contro navi americane nel porto e sulla vicina stazione balneare israeliana di Eilat. Ha inoltre minacciato di colpire presto Tel Aviv.

20 agosto

LIBIA. Il leader libico Moammar Gheddafi ha invitato il presidente americano George Bush e il segretario di stato Condoleezza Rice a visitare il suo Paese.

GIORDANIA. Le forze di sicurezza hanno arrestato un iracheno sospettato per l'attentato al porto di Aqaba dove erano attraccate navi della marina americana.

21 agosto

GIORDANIA. Fonti dei servizi di sicurezza giordani confermano l'arresto di due egiziani ricercati per i lanci di razzi su Aqaba.

22 agosto

GIORDANIA. Arrestato un siriano, principale autore dell'attacco con razzi katiuscia compiuto venerdì contro il porto di Aqaba e altri sospetti, tutti provenienti dall'Iraq.

23 agosto

GIORDANIA. Iniziano le manovre militari congiunte italo-giordane Eastern Desert. Si concluderanno il 15 ottobre.

25 agosto

EGITTO. Due poliziotti egiziani sono morti e altri due sono rimasti feriti nell'esplosione di un'autobomba avvenuta stamani nel nord del Sinai, dove le forze sicurezza ricercano gli autori dei recenti attentati terroristici.

26 agosto

ARABIA SAUDITA. Un totale di 41 estremisti sono stati arrestati dal 18 agosto scorso, giorno dell'uccisione di Saleh al-Awfi, il presunto leader di Al-Qaeda nel Paese

27 agosto

MAROCCO. Il Fronte Polisario lancia un appello per uno sciopero generale della fame in segno di solidarietà con 37 prigionieri politici saharawi che digiunano dal 7 agosto e denunciano l'ondata di repressione.

MAROCCO. Circa 250 migranti prendono d'assalto il posto di frontiera nell'enclave spagnola di Melilla.

28 agosto

IRAQ. Viene licenziato il testo della bozza del trattato costituzionale da sottoporre a referendum popolare il 15 ottobre.

ISRAELE. Un attentatore suicida si fa esplodere vicino ad una fermata dell'autobus nella città di Beersheba durante l'ora di punta, ferendo 10 persone. È il primo attentato di questo tipo dopo l'inizio del ritiro israeliano da Gaza.

AFGHANISTAN. Un candidato alle legislative afghane, previste per il prossimo 18 settembre, è stato ucciso nel distretto di Tarin Qaeda, nella provincia meridionale di Uruzgan.

EGITTO. Dopo tre mesi di detenzione le autorità egiziane hanno rilasciato Mahmoud Ezzat, alto esponente della Fratellanza musulmana, organizzazione messa al bando dal Cairo.

29 agosto

SIRIA. La Delegazione della Commissione Europea a Damasco ha organizzato oggi in collaborazione con l'Ente siriano per la Famiglia, un seminario sulla condizione e la discriminazione femminile.

IRAN. Il presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad ha riconfermato Gholam-Reza Aqazadeh alla Qaeda dell'Organizzazione dell'energia atomica iraniana.

30 agosto

LIBANO. Arrestati in relazione all'omicidio contro l'ex premier Rafik Hariri Adnan Adoum, ex ministro della Giustizia, e i generali Jamil Sayyed, ex numero uno della

Sicurezza generale, Ali el-Hajj, ex direttore della Sicurezza interna e Raymond Azar, ex capo dell'intelligence dell'esercito, Moustapha Hamdane, comandante in carica delle Guardia presidenziale.

AFGHANISTAN. Il presidente iraniano, Mahmoud Ahmadinejad, ha nominato il titolare provvisorio del Ministero del Petrolio. La scelta è caduta su Seyed Kazem Vaziri.

GIORDANIA. La Giordania non ha in programma al momento di rimpatriare i palestinesi residenti nel Regno dopo il ritiro di Israele dalla Striscia di Gaza. Lo ha dichiarato il vicepremier Marwan Muasher.

IRAN. Ali Larijani, negoziatore capo iraniano per il nucleare, e' arrivato a Nuova Delhi per una visita durante la quale - oltre a discutere di relazioni bilaterali - chiederà l'appoggio delle autorità indiane in materia di programma nucleare.

ISRAELE. Benyamin Netanyahu ha ufficialmente annunciato di volersi candidare alla guida del partito conservatore Likud.

PAKISTAN. E' stato prorogato fino al dicembre 2006 l'accordo tripartito sul rimpatrio dei rifugiati afgani in Pakistan.

EGITTO. Ayman Nour, candidato del partito Al-Qaeda contro il presidente egiziano Hosni Mubarak alle prossime elezioni, ha annunciato di voler creare un governo di coalizione in cui siano rappresentati tutti i partiti politici del Paese, compresi i Fratelli Musulmani.

EGITTO. Il capo dei servizi segreti egiziani Omar Soleiman ha avviato oggi a Gaza colloqui con i leader delle fazioni palestinesi incentrati sul mantenimento della tregua informale in vigore dall'inizio dell'anno e sul dopo ritiro israeliano: lo hanno indicato fonti politiche palestinesi.

ARABIA SAUDITA. A Jubail le forze di sicurezza si sono scontrate in nottata con uomini armati. Le autorità ritengono che gli uomini armati fossero iracheni.

31 agosto

IRAQ. Più di mille pellegrini rimangono uccisi in una calca nei pressi della moschea sciita di Kadhimiya, quartiere di Baghdad, dove i fedeli si erano raccolti per celebrare l'anniversario del martirio di Mousa al-Khadim. A causare la ressa un allarme per la presenza di attentatori suicidi tra la folla.

ARABIA SAUDITA. Il principe Talal Bin Abdelaziz, fratello del sovrano saudita Abdallah, apre all'introduzione nel Paese di una Costituzione e di un Consiglio legislativo seguendo l'esempio di Giordania, Bahrein e Kuwait.

1 settembre

SIRIA. Le autorità di Damasco hanno vietato all'attivista siriano Mashaal al-Tamu, portavoce della corrente 'Futuro Curdo', di lasciare il Paese alla volta della Turchia.

SIRIA. Il partito di opposizione "Raggruppamento per la Siria" lancia l'"Intifada per la libertà", una rivolta pacifica che riporti Damasco sulla via della democrazia.

SIRIA. Grazie a un'intesa favorita dal Comitato internazionale della Croce Rossa, quasi cinquecento drusi provenienti dalle Alture del Golan, occupate da Israele nella guerra del 1967, hanno potuto attraversare il confine con la Siria dove per tre giorni potranno incontrare i familiari che vivono in territorio siriano.

ISRAELE-PAKISTAN. A Istanbul, in Turchia, il ministro degli Esteri pachistano e quello israeliano hanno avuto un colloquio faccia a faccia, in uno storico incontro senza precedenti. Si parla di normalizzare i rapporti fra i due Paesi.

LIBANO. Il procuratore generale del Libano, Saeed Mirza, ha reso nota l'incriminazione formale di quattro capi dei servizi di sicurezza, per l'accusa di essere coinvolti nell'assassinio del premier Rafik Hariri, avvenuto lo scorso 14 febbraio.

IRAN. Il Presidente Mahmoud Ahmadinejad ha inviato una lettera ai suoi ministri nei quali chiede loro di "utilizzare le leve economiche per condizionare le relazioni politiche con l'Europa".

IRAN. Due prigionieri politici appartenenti all'etnia curda e militanti dell'organizzazione Kumala, sono stati fucilati nella città di Urumieh.

GIORDANIA. La Giordania continuerà a ricevere assistenza economica Usa nei prossimi sei mesi con l'approvazione del presidente George W. Bush. Il tradizionale e solido aiuto finanziario statunitense al regno hashemita (333 milioni di dollari nel 2005, assistenza militare esclusa) rischiava infatti di essere congelato, perchè la Giordania figura tra i Paesi che non hanno ancora firmato l'accordo con Washington per la non-estradizione di cittadini americani in caso di processo di fronte alla Corte Penale Internazionale.

2 settembre

IRAN. Visita ufficiale del ministro degli Esteri indiano, Natwar Singh, a Teheran. Al centro dei colloqui la costruzione del gasdotto Iran-Pakistan-India, un progetto del valore di oltre 3,5 miliardi di dollari.

ISRAELE. Israele ha deciso di congelare temporaneamente il progetto E1 che prevedeva la costruzione di 3.500 unit' abitative intorno alla colonia di Ma'aleh Adumim in Cisgiordania, collegandola così di fatto con la città di Gerusalemme.

EGITTO. Sono dieci i candidati che si contendono la carica di presidente nelle prime elezioni pluraliste e a suffragio universale della storia dell'Egitto. In 32 milioni si sono registrati per la consultazione del 7 settembre.

3 settembre

LIBIA. Le autorità libiche hanno graziato 1.675 detenuti condannati per reati minori in occasione del 36/mo anniversario della rivoluzione che ha portato al potere il col. Muammar Ghaddafi. 500 detenuti sono stranieri.

ALGERIA. Il sindaco di Ammal viene assassinato da un gruppo armato.

SIRIA. Le forze di sicurezza siriane hanno ucciso cinque membri di un gruppo terroristico in uno scontro a fuoco nella provincia centrale di Hama.

4 settembre

AFGHANISTAN. Un candidato alle elezioni parlamentari viene rapito e ucciso dai Talebani nella provincia meridionale di Kandahar, insieme a un funzionario locale e a tre poliziotti.

A.N.P. Le Brigate al-Qassam, braccio armato di Hamas, hanno rivelato per la prima volta i nomi dei propri capi militari, le cui identità, accompagnate da biografie e in alcuni casi da foto, sono apparse sul sito web del gruppo. Secondo fonti dell'intelligence palestinese, la pubblicazione dei nomi dei leader delle Brigate al-Qassam è un aperto gesto di sfida all'Autorità nazionale palestinese (Anp), che ha più volte annunciato l'impegno a disarmare il gruppo e che si prepara a prendere il controllo della Striscia di Gaza, dopo il ritiro israeliano.

EGITTO. Sono stati identificati i tre kamikaze degli attentati di Sharm el Sheikh del 23 luglio, costati la vita a 64 persone, tra cui sei italiani. Secondo quanto riferito da fonti della sicurezza egiziana, gli attentatori suicidi erano beduini, originari di El-Arich nel nord del Paese, appartenenti a una cellula islamista il cui capo è stato arrestato nelle scorse settimane.

LIBANO. Tre inquirenti delle Nazioni Unite incaricati di indagare sull'uccisione dell'ex premier libanese Rafik Hariri perquisiscono la sede del Partito siriano Baath a Beirut.

ARABIA SAUDITA. Le forze della sicurezza saudita hanno arrestato 3 uomini e sequestrato un significativo numero di armi e munizioni nel sud del Paese, nelle vicinanze del confine con lo Yemen.

SIRIA. Cinque presunti terroristi appartenenti al gruppo "Jund al Sham" sono stati uccisi in scontri con le forze di sicurezza di Damasco nella provincia settentrionale di Hama.

EGITTO. Wahid al-Luxori, esponente del Partito socialista arabo egiziano e candidato alle presidenziali del 7 settembre, è stato escluso dalla competizione elettorale. A decretare la decisione con cui la giustizia egiziana ha estromesso al-Luxori dalla corsa alla presidenza è stata una disputa sulla leadership del Partito socialista egiziano.

LIBANO. Il procuratore generale che indaga sull'omicidio dell'ex premier Rafik Hariri, ha emesso un ordine di arresto formale per quattro ex dirigenti dei servizi di sicurezza.

IRAN. Il dissidente iraniano Akbar Ganji è stato ritrasferito in carcere di Evin dall'ospedale in cui era stato ricoverato per le conseguenze dello sciopero della fame a cui si era sottoposto per protestare contro il suo regime di detenzione.

AFGHANISTAN. Un candidato alle elezioni parlamentari è stato ucciso in un attentato nella provincia meridionale di Helmand. È il settimo candidato alle elezioni del 18 settembre a venire ucciso negli ultimi due mesi.

IRAN. Il consiglio comunale di Teheran ha nominato sindaco l'ex capo della polizia iraniana Mohammad Baqer Qalifab, sconfitto alle elezioni presidenziali dal precedente sindaco Mohmoud Ahmadinejad.

AFGHANISTAN. Diverse agenzie delle Nazioni Unite hanno invitato il proprio personale a lasciare l'Afghanistan nel timore di subire attentati e rapimenti da parte dei Talebani, che hanno annunciato nuove azioni durante le elezioni legislative.

GIORDANIA-IRAQ. Una compagnia privata giordana ha fornito all'aviazione irachena sei aerei militari di sorveglianza, nel quadro di un accordo firmato nel 2004.

EGITTO. Cominciano le manovre militari Bright Star, alle quali partecipano circa 30.000 militari di 12 Paesi: Egitto, Arabia Saudita, Francia, Germania, Giordania, Grecia, Gran Bretagna, Italia, Kuwait, Paesi Bassi, Pakistan e Stati Uniti. 36 altri paesi sono presenti come osservatori.

5 settembre

IRAN. Il vice ministro degli Esteri russo, Aleksander Jakovenko annuncia che secondo Mosca La disputa sul nucleare iraniano, che vede contrapposte Teheran e Unione Europea, deve essere risolta in seno all'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) e "non c'è ragione" per deferire tale questione al Consiglio di Sicurezza dell'ONU.

LIBANO. Scontri nella notte tra esercito e uomini armati palestinesi nei pressi del campo profughi palestinese di Beddawi, a nord di Tripoli, hanno portato al ferimento di due persone.

A.N.P.. Almeno 14 case di cristiani del villaggio palestinese di Taybeh sono state bruciate dai musulmani del vicino abitato di Dir Jair, per vendicare l'onore di una donna musulmana di 23 anni, uccisa la settimana scorsa dai familiari a causa della sua presunta relazione con un cristiano di Taybeh.

A.N.P. Un'esplosione a Gaza nella casa di un leader delle Brigate al-Qassam, causa la morte di 5 persone e il ferimento di 35. Dopo i primi sospetti, l'A.N.P. afferma che la responsabilità dell'esplosione è della stessa Hamas, forse per un errore nel maneggiare dell'esplosivo.

ISRAELE. Hacker israeliani di origine marocchina hanno sabotato il sito Internet del Ministero del Tesoro giordano, sulla cui home page è comparsa la fotografia di una mano nera su cui erano scritte parole dell'inno nazionale di Israele. L'atto sembra essere una risposta alla recente ondata di attacchi contro più di 200 siti israeliani. Fino ad ora la maggior parte degli attacchi contro siti israeliani era stata sferrata da hacker turchi.

ISRAELE. Il governo israeliano ha autorizzato la costruzione di 3 mila nuovi appartamenti nell'insediamento di Ariel in Cisgiordania

SIRIA. Le autorità siriane hanno arrestato e rimpatriato un marocchino precedentemente infiltratosi in territorio iracheno per arruolarsi nei gruppi di insorti e combattere contro le truppe americane in Iraq, anche con ipotesi di un attacco suicida.

KUWAIT. Il capo dei servizi di sicurezza kuwaitiani, Mashaal Jarah, durante una trasmissione trasmessa dalla Tv americana in lingua araba 'Al-Hurra' ha denunciato la presenza di due esponenti di Al-Qaeda all'interno del parlamento kuwaitiano. Nel corso della trasmissione 'Majlis' condotta da Abdel Qader Jasim l'ex capo della sicurezza ha affermato che la rete terroristica di Al-Qaeda sarebbe riuscita ad infiltrare due suoi membri tra i deputati presenti in parlamento. Inoltre Jarrah ha denunciato la presenza nel Paese di moschee non controllate dalle istituzioni kuwaitiane dirette da Imam vicini alla rete terroristica islamica.

ALGERIA_ITALIA. Esercitazione congiunta aeronavale "2Medex" nel mar Jonio.

6 settembre

EMIRATI ARABI UNITI. Gli Emirati Arabi Uniti hanno avviati contatti con le autorità del Marocco per riprendere 40 carri armati inviati in Marocco, in seguito alle proteste della Svizzera che ha costruito i veicoli e li ha venduti agli Emirati.

ARABIA SAUDITA. Si apre a Gedda il vertice di due giorni dei ministri degli Esteri del Consiglio di Cooperazione del Golfo (Ccg). Al centro del summit la questione irachena, gli ultimi sviluppi del processo di Paese israelo-palestinese dopo l'evacuazione dei coloni dalla Striscia di Gaza e le relazioni con l'Iran alla luce dell'elezione del conservatore Mahmoud Ahmadinejad.

LIBANO. In consiglio dei ministri viene presentata una riforma del calendario amministrativo che riduce i giorni di vacanza previsti, ma rispetta tutte le tradizioni delle tredici comunità confessionali presenti in Libano.

7 settembre

EGITTO. Si tengono le prime elezioni presidenziali cui sono ammessi più candidati. L'affluenza alle urne è del 23%. Il presidente uscente Mubarak viene confermato con l'88,57% dei voti espressi

IRAQ. I militari americani lasciano la città di Najaf, delegando la sicurezza alle sole forze irachene. È il primo passaggio di consegne di questo tipo in Iraq.

A.N.P. Un commando di alcune decine di uomini ha fatto irruzione poco prima dell'alba nella casa dell'ex capo della sicurezza palestinese, Moussa Arafat, costringendolo a uscire e poi assassinandolo per strada. Rapito e poi rilasciato il figlio. I 'Comitati per la resistenza popolare', un'organizzazione sorta dall'unione delle falangi combattenti dei gruppi palestinesi Hamas, Jihad e Al-Fatah ha rivendicato sul suo sito ufficiale l'assassinio.

PAKISTAN. Inizia la 'Conferenza Regionale sulla Violenza contro le Donne' che riunisce a Islamabad rappresentanti di oltre 25 Paese.

IRAN. Dopo una lunga serie di rinvii e di botta e risposta con Teheran, gli Stati Uniti hanno rilasciato il visto d'ingresso al presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad, per consentirgli di partecipare a New York all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

QATAR. Secondo il Rapporto 2005 sullo Sviluppo Umano presentato dall'UNDP (United Nations Development Programme) il Qatar è il Paese più prospero all'interno del Mondo Arabo. Nella lista di Paese classificati in base ad un indice elaborato su indicatori come l'aspettativa di vita, l'alfabetizzazione e il Pil, il Qatar si è posizionato al 40esimo posto, seguito da Emirati Arabi Uniti (41), Bahrein (43) (che era primo tra i Paese arabi nel 2004), Oman (71), Arabia Saudita (77). Distaccati gli altri Stati arabi: Territori palestinesi (102), Algeria (103), Siria (106), Egitto (119), Yemen (151).

PAKISTAN. Le forze di sicurezza pakistane hanno lanciato un'operazione di vasta scala nel Nord Waziristan, al confine con l'Afghanistan, dopo aver ricevuto segnalazioni dell'esistenza di bunker sotterranei e tunnel scavati dai terroristi.

ISRAELE-EGITTO. Raggiunto l'accordo sul controllo del valico di Rafah.

LIBANO. L'Assemblea dei Vescovi Maroniti chiede di avviare in Libano un dialogo interno basato sulla franchezza, che porti Hezbollah a disarmare la sua milizia.

TUNISIA. Viene bloccato l'inizio del congresso del sindacato dei giornalisti tunisini (SJT), considerato un'organizzazione non riconosciuta.

GIORDANIA. Le forze di sicurezza hanno compiuto una vasta retata tra i militanti della sezione giordana del disciolto movimento integralista Hizb ut-Tharir (Partito della liberazione), sette dei quali sono stati arrestati dopo una manifestazione ad Amman in cui erano stati lanciati appelli alla Jihad e contro la "tirannia americana".

LIBANO-SIRIA. La Siria ha ripreso a rifornire al Libano di energia elettrica, dopo un'interruzione di alcuni mesi a causa di mancati pagamenti.

8 settembre

IRAQ. Nella vasta operazione militare condotta per giorni a Tell Afar dalle forze irachene e statunitensi vengono arrestate centinaia di combattenti, 150 dei quali, secondo quanto dichiara l'esercito iracheno, risultano essere stranieri (in particolare siriani, sudanesi, yemeniti e giordani).

A.N.P. Le brigate Salah ad-Din dei comitati per la resistenza popolare palestinese smentiscono qualsiasi responsabilità nell'uccisione dell'ex capo della sicurezza palestinese Moussa Arafat.

ISRAELE. Israele chiude il valico di Rafah, fra Egitto e Striscia di Gaza, per permettere il dispiegamento di forze egiziane e palestinesi una volta compiuto il disimpegno israeliano.

QATAR. L'emittente satellitare araba 'Al-Jazeera' potenzia la sua offerta con l'apertura di un canale dedicato ai più piccoli. Iniziano infatti le trasmissioni di 'Al-Jazeera Children Channel' (JCC).

SIRIA. Secondo Al Jazeera scontri sono in corso nella città di Hasake, capoluogo nel nord est della Siria, zona a maggioranza curda, fra forze di sicurezza e uomini armati. Sarebbe morto uno degli oppositori, che per le autorità di Damasco sarebbe stato un membro delle Jund Ash-Sham, gruppo fondamentalista islamico. Due gli arresti.

ARABIA SAUDITA. Cinque componenti di gruppi armati che figuravano nell'elenco dei terroristi più ricercati dell'Arabia Saudita, sono stati uccisi dalle forze di polizia dopo 3 giorni di scontri a Damman in cui sono caduti anche quattro uomini delle forze governative.

EGITTO. Il più noto rivale del presidente Hosni Mubarak ha presentato ufficialmente richiesta alla

Commissione elettorale di indire nuove elezioni perchè le irregolarità constatate hanno reso il voto di ieri privo di validità.

9 settembre

LIBIA. Durante un incontro tenuto a Sirte in occasione del sesto anniversario della nascita dell'Unione Africana (Ua) il leader libico Muammar Gheddafi ha chiesto che l'Africa Paese avere un seggio permanente con diritto di veto nel nuovo Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

QATAR. Qatar Airways finalizza l'accordo concluso con Airbus a giugno per l'acquisto di 60 A350.

10 settembre

ARABIA SAUDITA. Il nuovo sovrano Abdullah ha chiesto ai suoi sudditi di non baciare piu' la mano ne' a lui ne' agli altri membri della famiglia reale.

IRAQ-GIORDANIA. Il primo ministro giordano Adnan Badran è giunto a Baghdad in quella che rappresenta la prima visita ufficiale di un capo di governo arabo nell'Iraq del dopo Saddam Hussein.

11 settembre

ISRAELE. Il governo israeliano ha deciso per 14 voti a 2 di non demolire le sinagoghe che si trovano all'interno degli insediamenti della Striscia di Gaza abbandonati dai coloni nel quadro del piano di ritiro. Esponenti politici palestinesi criticano la decisione.

ISRAELE-ANP. La cerimonia ufficiale di passaggio di consegne a Gaza tra israeliani e palestinesi viene cancellata a causa del rifiuto dei palestinesi di prendervi parte come segno di protesta contro inadempienze attribuite agli israeliani, quali la mancata consegna di una mappa delle infrastrutture abbandonate e la mancanza di risposte in merito al futuro dei valichi di frontiera, in particolare Rafah.

12 settembre

ISRAELE-ANP. Gli ultimi soldati israeliani hanno lasciato in mattinata Gaza, mettendo fine a 38 anni di occupazione della Striscia. Alcune sinagoghe vengono date alle fiamme dai palestinesi che si sono riversati in festa negli insediamenti a Kfar Darom, Morag, Netzarim e Neveh Dekalim.

IRAQ. Sono più di 150 le persone uccise e oltre 540 i feriti nella serie di attacchi terroristici che ha scosso Baghdad. In tutto 12 kamikaze si sono fatti saltare in aria in altrettante autobomba in diversi punti della città. La serie di attentati è stata rivendicata dai gruppi qaedisti, in particolare nel testo si legge che gli attentati sono stati pianificati ed eseguiti per vendicare i sunniti morti nei giorni scorsi a Tel Afar in seguito

all'offensiva militare Usa, e che sono stati eseguiti dalla brigata “specializzata” in attacchi kamikaze denominata Abu al-Bara Bin Malik.

IRAQ. Viene consegnata agli uffici dell'ONU perché la stampino l'ultima versione della bozza del trattato costituzionale.

PAKISTAN. Storico scambio di centinaia di detenuti con l'India, gesto di distensione in vista dell'imminente vertice fra i leader dei due Paesi.

PAKISTAN. Il Pakistan ha chiesto aiuto “ai Paesi sviluppati, in particolare a quelli occidentali e agli Stati Uniti”, per sviluppare il suo programma nucleare civile, per fare fronte alla crescente richiesta di energia elettrica.

SIRIA-LIBANO. Detlev Mehlis, il magistrato tedesco a capo della commissione delle Nazioni Unite che indaga sull'assassinio dell'ex premier libanese Rafik Hariri, arriva a Damasco per un incontro con i responsabili della sicurezza siriana.

ISRAELE. Inaugurazione a Gerusalemme dei lavori di costruzione della ferrovia sopraelevata che, una volta terminata nel 2008, attraverserà tutta la città da nord a sud, passando per la centralissima Jaffa Road.

AFGHANISTAN. A sei giorni dalle elezioni legislative, la Commissione elettorale ha respinto 28 candidati. In 21 di questi casi, la ragione della bocciatura è stata la mancata consegna delle armi, nei sette rimanenti perché i candidati non hanno rassegnato le dimissioni da cariche governative, come invece prescritto dalla legge elettorale.

AFGHANISTAN. Il governo afghano ha sottoscritto gli Obiettivi del Millennio (Millennium Development Goals) stilati dall'UNDP, il Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo in cui sono indicate le linee Qaeda riguardanti la lotta alla povertà e alla fame, la riduzione del tasso di mortalità infantile, la promozione dell'uguaglianza tra i sessi.

IRAQ. Sono tornati a scuola 6 milioni di studenti iracheni delle primarie e secondarie. Tra le principali novità, l'insegnamento delle lingue curda, turcomanna e assira, e programmi che non celebrano Saddam, non predicano l'antisionismo, non esaltano la guerra contro l'Iran.

GIORDANIA. Dodici integralisti islamici sono stati condannati a pene variabili da tre a 18 mesi di reclusione per aver pianificato attentati contro obiettivi Usa e israeliani, a conferma del giro di vite deciso dalle autorità di Amman contro le reti terroristiche attive tra il regno hashemita e l'Iraq.

13 settembre

IRAQ. Per la prima volta i terroristi islamici legati ad Abu Musab al-Zarqawi avrebbero compiuto un attacco con armi chimiche, colpendo con razzi modificati la zona verde di Baghdad. È quanto si legge in un comunicato diffuso in Internet dal gruppo islamico denominato Al-Taifa Mansura.

SIRIA. Il terrorista islamico algerino Adil Sakir, meglio noto con il nome di Yaser Abu Sayaf, è stato consegnato dalle autorità siriane a quelle algerine.

GIORDANIA-ISRAELE. Una collaborazione fra Giordania e Israele ha permesso la creazione di una nuova linea americana di rifornimento petrolifero verso l'Iraq, divenuta operativa nelle scorse settimane.

ISRAELE. Il premier israeliano Sharon ha dichiarato che, al momento, siamo nella pre-Road Map. Per arrivare alla Road Map, l'Autorità Nazionale Palestinese dovrebbe smantellare tutte le organizzazioni terroristiche.

LEGA ARABA-ISRAELE. Il segretario generale della Lega Araba ha affermato che "non verrà riconosciuto Israele e non avvieremo rapporti diplomatici con esso fino a quando non sarà risolta la questione palestinese".

LIBANO. Bahia Hariri, sorella dell'ex premier libanese Rafik Hariri ucciso in un attentato il 14 febbraio scorso ha ricevuto minacce di morte.

14 settembre

AFGHANISTAN. I ministri della difesa dei Paesi Nato riuniti ieri e oggi a Berlino per una riunione informale hanno concordato di aumentare l'impegno dell'Alleanza Atlantica in Afghanistan, ma non la fusione dei comandi della missione di stabilizzazione (Isaf) e di quella a comando americano di Enduring Freedom.

GIORDANIA. I partiti di opposizione della Giordania hanno criticato la visita che il primo ministro Adnan Badran ha reso sabato scorso al suo omologo iracheno Ibrahim Jafaari a Baghdad.

GIORDANIA. Un cittadino giordano di origine palestinese è stato condannato all'ergastolo con i lavori forzati da un tribunale militare di Amman. Mustafa Siyam è stato riconosciuto colpevole di aver compiuto un attentato in cui nel 2002 morirono due persone. L'uomo è ritenuto un militante islamico.

EGITTO. Il ministero della Difesa di Praga ha deciso di donare all'Egitto 550 tonnellate di munizionamento di cui le proprie forze armate non hanno più bisogno. Il governo egiziano pagherà solamente le spese di trasporto.

ISRAELE-A.N.P. Il Ministro della Giustizia del governo israeliano ha dichiarato: "In questa fase non è possibile passare alla fase che darebbe inizio ai negoziati per la

nascita dello Stato palestinese finchè i Palestinesi non completeranno le riforme democratiche, disarmeranno i gruppi politici e smantelleranno le organizzazioni terroristiche”.

ISRAELE-EGITTO-GIORDANIA-A.N.P. Si è tenuto oggi l’incontro fra i ministri del Turismo di Israele, Egitto, Giordania e Autorità Nazionale Palestinese per lanciare un’intesa regionale in ambito turistico.

GOLFO. Yemen e Bahrein hanno firmato un accordo per combattere il terrorismo che include lo scambio di informazioni di intelligence.

LEGA ARABA-ISRAELE. "Se Israele continuerà a costruire propri insediamenti all’interno della Cisgiordania, allora potremmo sostenere il piano che prevede la nascita di un stato unico israelo-palestinese": è quanto ha affermato Amr Moussa, segretario della Lega Araba.

AFGHANISTAN. Il segretario alla Difesa americano Donald Rumsfeld minimizza le notizie secondo cui gli Stati Uniti potrebbero ridurre la propria presenza militare in Afghanistan a partire dalla prossima primavera.

LIBIA. La fondazione di beneficenza presieduta da Saif al-Islam Gheddafi, figlio del leader libico Muammar, ha chiesto che venga abolita la legge che vieta l’utilizzo nel Paese di nomi di origine non araba, e in modo particolare provenienti dalla tradizione berbera, rappresentata nel Paese dalla minoranza ‘Amazigh’.

IRAN. Gli Stati Uniti hanno rilanciato un’iniziativa per isolare diplomaticamente l’Iran e portare al Consiglio di sicurezza dell’ONU il dossier sul programma nucleare per chiedere l’applicazione di sanzioni economiche contro Teheran.

ARABIA SAUDITA. Il Ministero del Commercio ha accordato alle donne saudite il permesso di partecipare alle selezioni per un posto nel Consiglio Direttivo per la Camera di Commercio di Gedda, prima carica elettiva che viene loro aperta.

MAROCCO. La Spagna avvia il raddoppio dell’altezza della barriera che circonda Melilla.

15 settembre

ISRAELE-A.N.P. Di fronte all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, il Presidente israeliano Ariel Sharon ha riconosciuto pubblicamente che "i palestinesi hanno diritto a uno Stato loro, indipendente".

YEMEN. Un gruppo di parlamentari dello Yemen ha chiesto al parlamento di ritirare la fiducia al governo di Abdel Qader Bajmal per le accuse di violazione delle leggi.

KUWAIT. Le organizzazioni benefiche islamiche kuwaitiane potranno raccogliere offerte dai fedeli solo nel mese di Ramadan per evitare che venga raccolto denaro nelle moschee per finanziare i gruppi terroristici.

QATAR. Si è svolto questa mattina, a margine della 60esima Assemblea Generale delle Nazioni Unite a New York, l'incontro fra il ministro degli Esteri israeliano, Silvan Shalom, con il suo omologo qatariota, Hamad bin Jassem bin Jabor Al Thani.

PAKISTAN. Il Presidente Musharraf ha dichiarato che un ritiro indiano dal Kashmir potrebbe aprire nuovi orizzonti nella regione.

LIBANO. La commissione d'inchiesta ONU sulla morte dell'ex premier Hariri ha chiesto che venga tolto il segreto sui movimenti bancari degli ultimi cinque anni di nove personalità libanesi e siriane. Tra questi spiccano i nomi eccellenti dell'attuale ministro dell'Interno siriano Ghazi Kanaan.

LIBANO. "Attentato alla sicurezza e all'unità dello Stato". Con questa accusa stamattina è stato convalidato dalle autorità giudiziarie libanesi il fermo, avvenuto ieri sera, di tre dirigenti del partito 'Guardiani dei Cedri'. I tre, durante una conferenza stampa tenutasi martedì scorso, avevano rilasciato dichiarazioni pesantissime contro la presenza dei palestinesi in Libano, incitando a combatterli.

IRAQ. Nuova ondata di attacchi terroristici a Baghdad e in Iraq causa almeno 35 vittime.

17 settembre

PAKISTAN-ISRAELE. Il Pakistan non riconoscerà Israele fino a quando non verrà creato uno Stato palestinese, ma il dialogo con lo Stato ebraico andrà avanti, per sostenere la causa del popolo palestinese.

A.N.P. Il presidente palestinese, Abu Mazen, alla fine di un giro nella zona di confine tra la Striscia di Gaza e l'Egitto, ha dichiarato che la frontiera è stata completamente sigillata ed è così terminata la situazione di caos seguita al ritiro delle truppe israeliane dalla Striscia.

ARABIA SAUDITA. Arabia Saudita e Libia ristabiliranno "presto" le relazioni diplomatiche, interrotte nel dicembre scorso dopo che Riad aveva accusato Tripoli di aver cospirato per assassinare l'attuale sovrano Abdullah, allora reggente. Ad annunciare la svolta è stato il ministro degli Esteri saudita Saud al-Faisal.

EGITTO. La polizia palestinese e quella egiziana, dopo alcuni giorni di confusione seguito al ritiro israeliano, hanno ristabilito il controllo alla frontiera fra la Striscia di Gaza e l'Egitto.

GIORDANIA. Il re Abdallah II di Giordania e il primo ministro iracheno Ibrahim Jaafari hanno deciso di "rafforzare la loro cooperazione politica e per la sicurezza" in un incontro a margine dell'assemblea generale dell'ONU.

18 settembre

AFGHANISTAN. Urne chiuse in Afghanistan, dove per la prima volta dopo 36 anni, circa 12,5 milioni di elettori sono andati al voto per scegliere tra 5.800 candidati i rappresentanti che siederanno in Parlamento e nei consigli provinciali. I risultati non saranno resi noti prima della metà di ottobre.

IRAQ. Il vicepresidente del Parlamento iracheno, Hussein Sharistani ha riferito che la bozza della nuova Costituzione irachena e' stata presentata alle Nazioni Unite.

IRAQ. Dopo continui rinvii, il Parlamento iracheno ha dato oggi il via libera alla bozza di costituzione, frutto di un'intesa tra sciiti e curdi ma senza i sunniti, che verrà sottoposta ad un referendum il prossimo 15 ottobre.

IRAQ. Un deputato curdo del Parlamento iracheno è stato ucciso ed un altro ferito in un agguato al convoglio a bordo del quale viaggiavano a nord di Baghdad.

YEMEN. Oltre 800 persone saranno processate per gli scontri dello scorso luglio in Yemen, nei quali morirono 31 civili e 13 poliziotti. Lo ha annunciato oggi il ministro dell'Interno yemenita, Rashad al-Eleimi, in un discorso al parlamento.

IRAN. Il portavoce del ministro degli Esteri iraniano Hamid Reza Asefi ha detto che l'Iran non ha alcuna intenzione di riprendere il programma di arricchimento dell'uranio, ma potrebbe cambiare idea nel caso in cui l'Aiea decidesse di chiedere al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite l'imposizione di sanzioni contro Teheran.

19 settembre

IRAN. Il rinvio al Consiglio ONU della questione nucleare iraniana è il tema centrale della riunione di oggi a Vienna del consiglio dei governatori dell'Aiea, l'agenzia internazionale per l'energia atomica. Il rinvio e' sostenuto sia dagli Stati Uniti che dalla troika europea (Francia, Gran Bretagna e Germania) che ha finora condotto il negoziato con Teheran sul suo programma nucleare.

IRAQ. Tony Saca, presidente del Salvador, l'unico Paese latinoamericano ad avere soldati in Iraq, ha affermato: "In Iraq dobbiamo portare a termine il nostro compito" attuando un ritiro graduale delle truppe non appena le forze irachene saranno in grado di mantenere il controllo.

IRAQ. La Lega Araba manderà osservatori in Iraq per sovrintendere al regolare svolgimento del referendum sulla Costituzione, in programma il 15 ottobre. L'annuncio è stato dato oggi al Cairo. Il segretario generale della Lega ha inoltre detto che si sta

pensando di inviare una missione esplorativa per contatto con le forze politiche irachene. Presto a Baghdad vera' aperto un ufficio di rappresentanza della Lega.

IRAQ. Fonti della Difesa e del Congresso americane denunciano come l'eroina prodotta in Afghanistan, transiti attraverso l'Iraq, prima di arrivare in Europa, e serva agli insorti iracheni per acquistare armi ed equipaggiamenti, oltre che per pagare gli iracheni che organizzano attacchi contro le forze militari americane.

IRAQ. Decine di migliaia di pellegrini sciiti si stanno riunendo nella città santa irachena di Karbala per le celebrazioni dell'anniversario della nascita dell'imam Moahmmmed-el Mahdi. Strette misure di sicurezza sono state imposte per la cerimonia dopo il messaggio attribuito al terrorista giordano Abu Musab al Zarqawi, che annunciava di aver dichiarato guerra agli sciiti.

EGITTO. Ayman Nour, leader del partito Al-Qaeda (Il Domani) ed ex candidato per la corsa presidenziale nelle elezioni egiziane, ha dichiarato che i dissidenti all'interno del suo partito sono stati 'congelati' dal consiglio dello stesso movimento politico.

EGITTO. I leader della comunità sciita in Egitto hanno annunciato la decisione di presentare in ottobre la domanda per la costituzione di un partito politico confessionale. Il partito sarebbe il primo di questo tipo in Egitto, dove la legge non ammette partiti d'ispirazione religiosa, e prenderebbe il nome di 'Shia d'Egitto'.

YEMEN. Centinaia di yemeniti hanno manifestato oggi di fronte al Parlamento a Sana'a per chiedere che sia proibito portare armi da fuoco nelle città.

LIBANO. Esplosione avvenuta questa mattina presso il Kuwait Media Center di Beirut L'attentato di oggi è considerato un chiaro avvertimento alla stampa kuwaitiana .

PAKISTAN. Tre ufficiali dell'esercito pakistano sono stati condannati dal tribunale di Islamabad con l'accusa di avere legami con Al-Qaeda.

ISRAELE-TUNISIA. Il ministro israeliano degli Esteri Silvan Shalom ha un incontro con la sua controparte tunisina a New York per discutere della piena ripresa dei rapporti diplomatici bilaterali.

A.N.P. Il presidente dell'Anp Abu Mazen ha affermato che il valico di confine di Refah deve essere controllato dagli egiziani e dai palestinesi. Nonostante ciò la regolamentazione delle entrate e delle uscite necessita di un accordo internazionale.

ISRAELE. Il primo ministro israeliano Ariel Sharon ha dichiarato che l'insediamento-città di Ma'aleh Adumim, sito in Cisgiordania alle porte di Gerusalemme, verra' collegato alla città santa.

A.N.P. L'organizzazione armata palestinese della Jihad Islamica ha annunciato oggi, con una lettera ai propri militanti, di aver ottenuto il sostegno dell'Ayatollah iraniano Seued Ali Khamenei "alla lotta per la liberazione dell'intera Palestina" e fino "alla distruzione dello Stato sionista".

AFGHANISTAN. Abdul Latif Hakimi, l'uomo che si definisce il portavoce dei talebani sostiene che le elezioni sono un'idea americana imposta agli afgani e, riguardo ai 5.800 candidati che si sono presentati alle elezioni di ieri, sostiene che cercheranno di ammazzarne il più possibile.

20 settembre

AFGHANISTAN. Il responsabile della Commissione elettorale di Kabul, Peter Erben, ha affermato che alle votazioni afgane di domenica scorsa le donne hanno rappresentato il 41 per cento degli oltre sei milioni di elettori che si sono recati alle urne per le prime parlamentari in Afghanistan dal 1969.

AFGHANISTAN. Il presidente afgano Hamid Karzai ha invitato gli Stati Uniti ad ammorbidire la loro strategia militare, in particolare mettendo fine ai bombardamenti aerei.

AFGHANISTAN. "Gli Afgani non accetteranno mai alcun sistema laico o liberale. L'Islam è il sistema moderno ed il futuro dell'Afghanistan è legato a quello dell'Islam". Lo ha detto Younus Qanooni, ex ministro degli Interni e dell'Istruzione ed ex candidato tagiliko alla presidenza.

BAHREIN. Atteso nei prossimi giorni un rimpasto di governo in Bahrein. Tra le novità sostanziali spicca l'abolizione del ministero del Petrolio, che verrà sostituito da una commissione sull'energia presieduta dall'attuale ministro di stato per gli Affari di Gabinetto, Abdul Hussain Mirza.

ISRAELE. Per la prima volta Israele ha presentato la sua candidatura per un seggio nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

IRAN. Davanti alla minaccia di un deferimento al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, Teheran si gioca l'asso nella manica del petrolio: la vendita del greggio sui mercati internazionali sarà legata all'appoggio che l'Iran riceverà ai suoi diritti, lo ha annunciato il capo dei negoziatori iraniano Ali Larijani.

IRAN. Facendo riferimento alle sperimentazioni avviate dall'Iran, Shalom, il Ministro degli Esteri israeliano, lancia l'allarme sostenendo che l'Iran avrà entro sei mesi il know-how per la bomba atomica.

EGITTO. I Fratelli Musulmani avrebbero intenzione di concorrere per ottenere il 40 per cento dei seggi parlamentari durante le prossime elezioni legislative previste nel mese di novembre.

ARABIA SAUDITA. Il governo dell'Arabia Saudita ha aperto di nuovo ai miliziani di Al-Qaeda chiedendo ai militanti islamici di consegnarsi spontaneamente alle autorità.

LIBANO. Sono stati arrestati a Beirut quattro rivenditori di linee telefoniche cellulari nell'ambito dell'inchiesta sulla morte dell'ex premier Rafiq Hariri. I quattro sono accusati di aver venduto a persone inesistenti numeri di telefono utilizzati soltanto nei giorni precedenti l'attentato del 14 febbraio".

SIRIA. Il capo degli investigatori ONU che indagano sull'uccisione dell'ex premier libanese Rafik Hariri è giunto oggi a Damasco per ascoltare "come testimoni" gli ex responsabili dei servizi di sicurezza siriani in Libano, ma anche il fratello e il cognato del presidente Bashar Assad, al comando della Guardia presidenziale.

IRAQ. Secondo fonti di Kirkuk, il movimento dell'ex primo ministro ad interim Iyyad Allawi terrà tre conferenze simultanee in Iraq per cercare appoggi per il suo progetto politico in vista delle elezioni di dicembre

IRAQ. Le truppe britanniche hanno fatto irruzione nel carcere di Bassora e liberato i due soldati arrestati ieri con l'accusa di aver aperto il fuoco contro la polizia irachena. Nel riferirne, il governatore della città, Mohammed al-Waili ha parlato di "barbaro atto di aggressione". Diversa, invece, la versione fornita dal ministero della Difesa di Londra, che ha parlato di un rilascio negoziato".

GIORDANIA. Reclutamento di miliziani e tentativo d'infiltrarli in Iraq per combattere contro le forze Usa: sono le imputazioni per cui sette giordani sono comparsi alla sbarra di fronte alla Corte per la sicurezza dello stato.

21 settembre

SIRIA. L'Organizzazione Araba per i Diritti Umani in Siria dichiara che le autorità della sicurezza politica siriana hanno arrestato Abd al-Majid Shabariq e il suo avvocato Adel Serjih ad Aleppo, nel nord del Paese, per aver divelto una statua dell'ex presidente siriano Hafiz al-Assad.

MAROCCO. Trentasette detenuti di etnia saharawi, arrestati durante i festeggiamenti per il 32esimo anniversario della fondazione del Fronte Polisario e da sei settimane in sciopero della fame, sono stati trasferiti dal Marocco in un carcere situato nella regione del Sahara Occidentale.

MAROCCO. Diverse decine di migranti cercano di passare la barriera di Melilla: alcuni rimangono feriti.

BAHREIN. Il Ministro degli Esteri del Bahrein, Muhammad Bin Mubarak dichiara che il Bahrein intende abolire il divieto di importare merci da Israele, per adempiere ad un accordo di libero scambio raggiunto con gli Stati Uniti lo scorso anno. Il Bahrein è il primo dei sei Paesi arabi del Golfo a raggiungere un accordo di libero scambio con gli Usa e a revocare il boicottaggio dei prodotti israeliani, anche se l'Oman e il Qatar hanno fatto alcuni Paesi in tale direzione.

AFGHANISTAN. Il presidente dell'Afghanistan Hamid Karzai, a sorpresa, ha mostrato segnali di apertura nei confronti dello Stato di Israele nel momento in cui sarà riconosciuto lo Stato palestinese.

A.N.P. Il movimento palestinese di Hamas ha reso noto di non aver alcuna intenzione di trasformarsi in un partito politico, pur confermando la decisione di concorrere alle elezioni parlamentari del 25 gennaio prossimo.

ISRAELE-A.N.P. Israele non consentirà che Hamas partecipi alle elezioni politiche palestinesi in programma per il prossimo mese di gennaio. Ad affermarlo è stato il ministro degli Esteri israeliano Silvan Shalom.

ISRAELE. Il ministro degli Interni israeliano, Ophir Pines, ha oggi firmato un decreto con cui Israele accorda alla Striscia di Gaza lo status di "territorio straniero", dopo l'evacuazione dei 21 insediamenti ebraici della regione. Il documento firmato da Pines "internazionalizza" inoltre i quattro paesi - Erez, Karni, Sufa e Kerom Shalom - attraverso cui si accede alla Striscia.

IRAQ. "Elementi della guerriglia irachena sono riusciti ad infiltrarsi all'interno della polizia". E' questa la denuncia di Mouafiq Al-Rubei, consigliere per la sicurezza nazionale irachena.

IRAQ. In difficoltà il premier iracheno Al Jaafari. I ministri della sicurezza nazionale Abdel Karim, Al Anzi e quello dell'istruzione Sami Al Mudaffar hanno chiesto al primo ministro di dimettersi a causa della drammatica "situazione della sicurezza nel Paese".

IRAQ. Il Partito Comunista iracheno sta trattando con forze politiche che considera affini, in particolare con le forze democratiche e liberali, per costruire in futuro un'alleanza strategica.

IRAQ. Uno dei leader dell'organizzazione terroristica denominata "Esercito degli Ansar al-Sunna" è stato arrestato nei giorni scorsi nella zona a sud di Baghdad. L'uomo era a capo di un gruppo composto da 15 miliziani.

IRAQ. Il Partito Islamico Iracheno (sunnita), guidato da Muhsin Abd al-Hamid, membro dell'ex Consiglio di governo, ha espresso in un comunicato emesso oggi il

totale rifiuto della bozza di Costituzione e del modo con cui sono state trattate le richieste e le critiche degli arabi sunniti.

IRAQ. A causa del peggioramento delle condizioni di sicurezza, le Nazioni Unite trasferiranno i rifugiati curdi iraniani del campo profughi di Al-Tash, vicino alla città di confine di Ramadi, nelle aree del Kurdistan iracheno.

AFGHANISTAN. I Talebani minacciano di intensificare la guerra santa in Afghanistan dopo le elezioni di domenica scorsa che hanno definito un "dramma americano".

IRAN. Il ministro degli Esteri russo Sergei Lavrov ha ribadito oggi, attraverso un comunicato, che Mosca è contraria al deferimento della ripresa delle attività nucleari dell'Iran al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

22 settembre

AFGHANISTAN. Iniziato ieri il ritiro dall'Afghanistan dei 500 soldati spagnoli dispiegati nel Paese per partecipare alle operazioni di mantenimento della sicurezza durante le elezioni parlamentari. Lo ha annunciato il primo ministro spagnolo Josi Luis Rodriguez Zapatero, precisando che il ritiro terminerà entro il 12 ottobre.

A.N.P. L'Autorità Palestinese respinge l'appello lanciato dal Quartetto per il Medio Oriente sul disarmo dei militanti. Nel corso di una visita a Rafah, il presidente dell'Anp Mahmoud Abbas ha ribadito che si tratta di una "questione interna".

PAKISTAN. E' scattata una nuova operazione delle forze di sicurezza pakistane nella regione del Waziristan del Nord, al confine tra Pakistan e Afghanistan, per scovare i militanti islamisti che si nascondono nell'area.

YEMEN. Lo Yemen ha chiesto ufficialmente agli Stati Uniti di far cadere le accuse contro Sheikh Abdul-Majid al-Zindani, aggiunto nel febbraio 2004 all'elenco di persone sospettate del Dipartimento del Tesoro di Washington di sostenere attività terroristiche.

YEMEN. Ignoti hanno compiuto oggi un attentato contro un cittadino tedesco che vive nella regione meridionale yemenita del Hadramawt, accusato di aver fatto propaganda tra la popolazione locale in favore del cristianesimo.

IRAN. L'inviato di Teheran all'Aiea, Mohammad Mehdi Akhondzadeh Basti, ha accusato la comunità internazionale di aver esagerato le violazioni del Trattato di non Proliferazione di cui si sarebbe reso responsabile il suo Paese e chiede quindi il riavvio dei negoziati come "unico modo per risolvere la questione nucleare".

LIBANO. In pochi mesi sarebbero riusciti a trasportare ingenti quantità di armi dal Libano all'Iraq, utilizzando più di 70 autovetture. I componenti dell'organizzazione,

almeno dieci persone identificate come cittadini libanesi, sono stati arrestati dalle autorità locali con l'accusa di furto, contrabbando e possesso illegale di armi.

IRAQ. Il membro dell'Assemblea Nazionale Irachena per la lista dell'Alleanza Curda Fuad Maasum ha dichiarato che "il parlamento ha portato a termine la legge elettorale, in base alla quale si candideranno 230 membri provenienti da tutto l'Iraq, secondo la proporzione di abitanti", cui saranno aggiunti "altri 45 membri scelti in tutto l'Iraq a condizione che siano iscritti nelle liste elettorali specifiche delle province".

IRAQ. Il presidente degli Stati Uniti George W. Bush ha definito "non molto soddisfacente" la risposta della Siria alla richiesta americana di controllare meglio i confini con l'Iraq, attraverso i quali si infiltrano centinaia di militanti che vanno a ingrossare le fila degli insorti.

SIRIA. Arrestato leader del comitato in sostegno dell'Iraq e della Palestina. È il figlio di un influente capo tribale nell'est della Siria.

24 settembre

A.N.P. Mohammed Ghazal, leader di primo piano del movimento Hamas, è stato arrestato all'alba insieme a oltre 200 palestinesi dall'esercito israeliano.

IRAQ Dieci miliziani del cosiddetto "esercito del Mahdi", agli ordini del leader radicale sciita Moqtada al Sadr, sono stati uccisi a Baghdad durante un combattimento con le forze americane.

A.N.P.-ISRAELE La Jihad islamica non rispetterà più la tregua con Israele, concordata lo scorso marzo. L'annuncio di un leader del gruppo estremista palestinese giunge dopo il raid aereo israeliano di questa sera a Gaza City, in cui ha perso la vita anche un comandante della Jihad, probabile obiettivo di una "eliminazione mirata".

ALGERIA. A pochi giorni dal referendum in Algeria sulla riconciliazione nazionale, estremisti islamici hanno ucciso 10 persone in due attacchi compiuti nella parte orientale del Paese.

IRAQ. Quattro miliziani dell'esercito del Mahdi, gruppo armato sciita vicino all'imam ribelle Moqtada al-Sadr, sono rimasti uccisi in seguito a degli scontri con militari americani avvenuti nella notte a Sadr City, quartiere sciita di Baghdad.

YEMEN. In occasione del 43mo anniversario della rivoluzione, il presidente yemenita Ali Abdullah Saleh ha annunciato un'amnistia generale per i detenuti sciiti in carcere per aver combattuto contro l'esercito nell'aprile di quest'anno.

25 settembre

YEMEN. Il presidente yemenita Ali Abdullah Saleh ha decretato un'amnistia generale per i seguaci dell'imam radicale sciita Hussein al Houthi, ucciso lo scorso anno dalle forze militari yemenite dopo che aveva proclamato una insurrezione armata islamista contro lo Stato.

ARABIA SAUDITA. Due uomini, condannati a morte per omicidio, sono stati giustiziati a Riad e alla Mecca.

ALGERIA. A sorpresa il presidente Bouteflika respinge l'ufficializzazione del tamaght, la lingua berbera, come lingua riconosciuta accanto all'arabo

26 settembre

ALGERIA. Cinque alti esponenti del Fronte di salvezza islamico algerino (Fis), messo fuori legge nel 1992 nel Paese africano, sarebbero pronti a rientrare in patria nei prossimi mesi.

ALGERIA. Cinque agenti delle forze di sicurezza algerine sono rimasti uccisi in tre attacchi separati avvenuti in diverse parti del Paese, a soli tre giorni dall'atteso referendum sulla riconciliazione nazionale.

SIRIA. Un invito alla Siria accettare i risultati dell'inchiesta sulla morte di Rafik Hariri qualunque essi siano, anche se dovesse contenere accuse a responsabili di Damasco: questa la raccomandazione 'confidenziale' emersa dal vertice convocato ieri al Cairo tra Siria ed Egitto della riunione tra il presidente siriano Bashar al-Assad ed il suo omologo egiziano Hosni Mubarak.

SIRIA. Elementi della sicurezza siriana hanno circondato l'abitazione di uno dei membri del comitato generale delle Commissioni per la Difesa delle Libertà Democratiche e dei Diritti dell'Uomo dove si stava svolgendo una riunione del gruppo. I partecipanti, una sessantina di persone, sono stati dispersi e i loro documenti stracciati.

SIRIA. Il portavoce ufficiale del 'Raggruppamento per la Siria', Fahd al-Misri, ha annunciato che la Conferenza di Parigi per il cambiamento democratico in Siria, prevista per la fine del mese, sarà rimandata a dopo la pubblicazione del rapporto della Commissione d'inchiesta internazionale sull'omicidio dell'ex premier libanese Rafiq Hariri.

SIRIA. La Lega per i Diritti Umani in Siria ha denunciato la vasta campagna di arresti messa in atto in diverse città siriane.

EGITTO. L'avvocato Ayman Nour, il principale sfidante del presidente Hosni Mubarak, accusato di aver falsificato le firme necessarie alla registrazione del suo partito alle elezioni del 7 settembre scorso, ha chiesto che vengano sostituiti i giudici del Tribunale del Cairo impegnati nel processo contro di lui.

IRAQ. "Il progetto di costituzione che sarà presentato al parlamento regionale del Kurdistan sancirà i diritti di tutte le minoranze, religiose ed etniche, e sarà una costituzione laica". Lo ha detto Ezzeddine Salim Baqasri, parlamentare di confessione sciita.

IRAQ. Si è consegnato alla polizia di Mosul Abdul Rahman Hasan Shahin, uno dei principali collaboratori di Abu Musab al Zarqawi, il militante giordano a capo di al Qaeda in Iraq.

PAKISTAN. Sono poco più di 400 mila i profughi afgani rientrati in patria nel 2005, grazie al programma di rimpatrio volontario dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR). Lo ha dichiarato oggi l'agenzia dell'ONU.

AFGHANISTAN. Le forze militari americane in Afghanistan respingono la rivendicazione dei talebani ribadendo che l'elicottero Chinook CH-47 precipitato ieri nel distretto di Deh Chopan, nella provincia meridionale di Zabul non sembra essere stato abbattuto.

IRAN. L'opposizione riformista iraniana critica per la prima volta il programma nucleare che rischia di trascinare il Paese di fronte al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Secondo Rassul Montakhabnia, portavoce della fazione riformista Mjm, il Presidente Mahmoud Ahmadinejad ha commesso "un errore politico" nell'abbandonare i negoziati con l'Unione Europea.

27 settembre

ALGERIA. Continuano le violenze dei terroristi islamici algerini alla vigilia del referendum che chiamerà giovedì prossimo i cittadini a votare "la carta per la Paese" proposta dal governo.

MAROCCO. Oltre 500 migranti assaltano la barriera di Melilla: un centinaio di essi riescono a passare, ma vengono poi bloccati dalla guardia di frontiera. Feriti sia tra i migranti che tra gli agenti. E' il più grande assalto mai avvenuto finora.

28 settembre

AFGHANISTAN. I talebani rivendicano l'attacco suicida a Kabul: morte nove persone e 28 ferite.

AFGHANISTAN. Continuano le operazioni di spoglio in Afghanistan dopo le prime elezioni parlamentari nel Paese dal 1967 tenute lo scorso 18 settembre: per il momento è stato scrutinato il 50% dei voti.

AFGHANISTAN. Il ministro degli Interni afgano, Ali Ahmad Jalali, ha rassegnato le sue dimissioni dal governo. Jalali è il primo ministro a lasciare il governo dalla sua formazione, dopo le elezioni presidenziali dello scorso ottobre.

AFGHANISTAN. Ucciso in Afghanistan, nella provincia settentrionale di Balkh, uno dei candidati alle elezioni che si sono svolte lo scorso 18 settembre, vincitore di un seggio alla Camera bassa del Parlamento secondo i risultati non ancora ufficiali.

AFGHANISTAN. Il Parlamento di Berlino ha rinnovato di un anno il mandato della missione in Afghanistan dei militari tedeschi.

IRAQ. Il presidente iracheno Jalal Talabani, capo dell'Upk, e il presidente curdo Massoud Barzani, leader del Pdk, hanno ricevuto dall'ambasciatore americano a Baghdad, Zalmay Khalilzad, un pacchetto di proposte di modifica della Costituzione irachena avanzato dai sunniti.

IRAQ. Segnalata nella provincia irachena di Al Anbar, vicino al confine con la Siria, la comparsa di scritte e di volantini che portano l'inconfondibile marchio di Al Qaeda, in cui si chiede alla popolazione di non cooperare con gli americani e di unirsi alla Jihad, ed altri in cui si impone ai residenti di scegliere tra due opzioni: "Fuggire o morire".

IRAQ. Un nascondiglio con all'interno quattromila missili sarebbe stato scoperto nei giorni scorsi nei pressi della città irachena di Nassiriya, a sud di Baghdad, dove sono stanziati i militari italiani in missione in Iraq.

IRAQ. Un kamikaze di al-Qaeda si è fatto esplodere presso un posto di blocco della polizia a Baquba, uccidendo un civile e ferendo 13 persone.

SIRIA. Malumore in ambienti politici siriani dopo la pubblicazione da parte del governo di Damasco di rappresentazioni cartografiche, sia sulle mappe ufficiali che sulle monete locali, che non includono nel territorio nazionale la città portuale di Alessandretta (Iskendarun) al centro di un'annosa disputa con la Turchia, cui nel 1939, dopo una breve "condivisione" del potere con la Francia, fu assegnato il controllo dell'area.

SIRIA. Una delegazione militare siriana, guidata dal capo di stato maggiore, generale Ali Habib, ha discusso a Mosca di forniture belliche e cooperazione militare tra la Siria e la Russia.

A.N.P. Secondo una denuncia dei servizi segreti israeliani, elementi di al-Qaeda sono entrati nella striscia di Gaza passando dal valico palestino-egiziano di Rafah, subito dopo il ritiro israeliano.

ISRAELE. Se la situazione politica rimarrà stagnante e in assenza di una precisa volontà dell'Anp a negoziare, "Israele potrebbe determinare unilateralmente i confini dello

Stato ebraico''. È quanto affermato da Eyal Arad, uno dei più ascoltati consiglieri del premier israeliano Ariel Sharon.

ISRAELE. Il premier Ariel Sharon ha ribaltato i rapporti di forza all'interno del Likud vincendo la votazione per impedire l'anticipazione delle primarie, e di fatto tornando a scavalcare nel duello per la guida del partito il rivale Benjamin Netanyahu.

EGITTO. Hosni Mubarak giura in Parlamento iniziando il suo quinto mandato presidenziale, il primo in seguito a elezioni con più candidati.

EGITTO. Quattro dirigenti dell'organizzazione dei Fratelli Musulmani in Egitto sono stati rilasciati dopo mesi di carcere. I quattro, fra cui un deputato, erano stati fermati a maggio in base alle leggi speciali in vigore dal 1981, durante le dimostrazioni contro il regime.

EGITTO. La polizia egiziana ha ucciso Moussa Mohamed Salem Badran, 27 anni, un uomo sospettato di essere coinvolto negli attacchi del 23 luglio scorso a Sharm el Sheikh, costati la vita a 70 persone, tra cui sei italiani.

EGITTO. E' uscito ieri, dopo otto anni di battaglie legali, il nuovo settimanale egiziano d'opposizione 'Al-Karama' (Dignità), in concomitanza con la cerimonia di giuramento del presidente Hosni Mubarak, eletto il 7 settembre scorso per un quinto mandato di sei anni.

PAKISTAN. E' stato arrestato in Pakistan il capo del gruppo terrorista sunnita pachistano Lashkar-e-Jhangvi, Asif Qaeda ritenuto responsabile di omicidi di numerose decine di sciiti.

IRAQ. Il Ministero del Petrolio iracheno ha incaricato tre compagnie straniere di avviare perlustrazioni nel nord curdo del Paese alla ricerca di giacimenti di petrolio.

IRAN. Il governo iraniano non rescinderà il contratto da 22 miliardi di dollari siglato con New Delhi per fornire all'India gas propano liquido (Gpl) per i prossimi 25 anni nonostante il governo di New Delhi sabato scorso, a sorpresa, si è schierato contro Teheran.

IRAN. Il presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad ha plaudito alla decisione ''coraggiosa e assennata'' del Venezuela, unico Paese che sabato scorso a Vienna ha votato contro la risoluzione di condanna per la ripresa dell'attività nucleare approvata dall'esecutivo dell'Aiea, su proposta della Gran Bretagna a nome dell'Unione europea.

ARABIA SAUDITA. L'Arabia Saudita è interessata a prendere parte al programma satellitare Galileo. E' quanto è emerso durante la visita della delegazione della Commissione Europea e dell'Agenzia Ue per lo Spazio a Gedda.

IRAQ. Il delegato del Ministero iracheno degli Interni per gli Affari di Intelligence, Husayn Kamal ha detto che elementi del governo siriano sono fortemente coinvolti in una serie di operazioni armate che hanno causato la morte di cittadini iracheni.

ALGERIA. Il Gruppo Salafita per la Predicazione e il combattimento (GSPC) ha diffuso un comunicato in cui minaccia la Francia, additata come "il nemico numero uno" dell'Algeria.

IRAN. Il Parlamento iraniano ha chiesto al governo di sospendere le ispezioni dei siti nucleari da parte dei tecnici dell'Aiea fino a quando non verrà riconosciuto il diritto del Paese a un programma nucleare civile e quindi al trattamento completo dell'uranio che invece Stati Uniti ed Europa contestano.

MAROCCO. 1000 migranti danno l'assalto alla barriera dell'enclave spagnola di Melilla: feriti tra migranti e agenti della guardia civile.

29 settembre

ALGERIA. Oltre 18 milioni di algerini sono chiamati alle urne oggi per l'attesissimo referendum sulla riconciliazione nazionale, indetto dal presidente Abdelaziz Bouteflika per "voltare pagina" dopo gli anni di sanguinosa guerra civile. La partecipazione al voto è del 79,49% degli aventi diritto. Contrari al referendum, per motivi differenti, l'opposizione, i movimenti dei diritti umani e i gruppi ribelli. I sì ottengono il 97,38%.

EGITTO. Si è aperto al Cairo il terzo congresso del Partito Nazionale Democratico (PND).

EGITTO. La polizia egiziana ha ucciso due sospetti per gli attentati del 23 luglio a Sharm el Sheikh e ne ha arrestato un terzo. Lo ha reso noto il ministero egiziano dell'Interno, secondo il quale uno degli uccisi era la mente dell'attacco. Si tratta di Khaled Mosaed Salem, 33 anni.

SIRIA. La Russia continuerà ad addestrare il personale militare siriano, offrirà maggiori opportunità di studio nelle sue Accademie agli ufficiali siriani e fornirà munizioni a Damasco: questo il principale accordo emerso dagli incontri a Mosca del capo di Stato maggiore siriano Ali Habib, che ha concluso oggi una visita di quattro giorni nella Federazione Russa.

LIBANO. Rimane ancora alta la tensione attorno ai campi profughi palestinesi nei pressi di Beirut e Sidone, dopo le manifestazioni di ieri indette per celebrare il quinto anniversario della Seconda intifada.

LIBANO. Le forze di sicurezza libanesi hanno fermato, in località non precisate del sud del Libano, 12 persone sospettate di "far parte della rete di collaborazionisti di Israele e delle milizie del generale Lahad".

IRAQ. L'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) e il Ministero iracheno della Salute hanno firmato un accordo di collaborazione bilaterale di due anni (2006-2007) che prevede l'offerta di aiuti medici d'emergenza all'Iraq per un valore di 16 milioni di dollari.

M.O. Hamas partecipa al voto di oggi soltanto in 61 delle 82 municipalità coinvolte nelle elezioni locali palestinesi in Cisgiordania.

PAKISTAN. Una penisola coreana priva di armi nucleari: questo l'auspicio espresso dal premier pakistano Shaukat Aziz nel corso della sua visita di tre giorni a Seul, dove è giunto nella tarda serata di ieri per colloqui con il suo omologo Lee Hae-chan e il presidente Roh Moo-hyun.

TUNISIA. Il Parlamento Europeo esprime "viva preoccupazione" per la sospensione del Congresso della Lega Tunisina per la Difesa dei Diritti dell'Uomo e chiede a Tunisi di permettere all'organizzazione di esercitare liberamente le sue attività.

KABUL. Abdol Rahim Vardak, Ministro della Difesa afgano, ha accusato l'Iran di lasciare transitare sul suo territorio i capi di Al Qaeda.

MAROCCO. Sono cinque le vittime dell'assalto della notte scorsa compiuto da circa 500 immigrati alla frontiera tra il Marocco e l'enclave spagnola di Ceuta. Muoiono per la calca e per i proiettili di gomma delle guardie di frontiera.

MAROCCO. I Ministri degli Esteri spagnolo e marocchino, Miguel Angel Moratinos e Mohammed Benaissa, hanno concordato un aumento della cooperazione bilaterale e multilaterale contro l'immigrazione clandestina.

A.N.P. Gli addetti del Ministero degli Interni dell'Anp hanno avviato nella Striscia di Gaza la raccolta di armi possedute illegalmente dai miliziani palestinesi.

A.N.P. Migliaia di palestinesi sono chiamati alle urne per la fase finale delle elezioni municipali in Cisgiordania, un voto che viene seguito con attenzione in vista delle politiche del 25 gennaio.

LIBIA. Il presidente americano George W. Bush ha revocato alcune restrizioni sull'export di materiale militare alla Libia, per consentire alle imprese americane di partecipare alle gare per la distruzione delle armi chimiche libiche e la sostituzione di otto aerei da trasporto.

